Comune di Fermo

Provincia di Fermo

PIANO PER LA DISCIPLINA DELLA LOCALIZZAZIONE DEGLI IMPIANTI DI TELEFONIA CELLULARE

VARIANTE 2017

Comune di Fermo Pt. 33765 DEL 13-07-2017

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' ALLA PROCEDURA DI VAS

Rapporto Ambientale Preliminare

ai sensi del D.lgs. 3 aprile 2006 n.152, art. 12 e s.m., "Norme in materia ambientale" - L.R. n. 6/2007 e s.m. - D.G.R. n.1813 del 21/12/2010 "Linee-guida regionali per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS)"

Luglio 2017

Tecnico incaricato: Pianificatore Andrea Carosi

PIANO PER LA DISCIPLINA DELLA LOCALIZZAZIONE DEGLI IMPIANTI DI TELEFONIA CELLULARE

VARIANTE 2017

Comune di Fermo

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA PROCEDURA DI VAS

Rapporto Ambientale Preliminare

Luglio 2017

Comune di Fermo Pt. 33765 DEL 13-07-2017

Autorità Procedente:

Comune di Fermo.

Autorità Competente:

Provincia di Fermo, Settore "Viabilità-Infrastrutture-Urbanistica", Servizio "Urbanistica-Protezione BB.NN.-VIA-VAS".

Tecnico incaricato per il supporto al processo di Verifica di Assoggettabilità a VAS:

Pianificatore Andrea Carosi

Riproduzione vietata. Utilizzazione consentita solo previa autorizzazione ai sensi dell'Art.99 L. n° 633/41.

Comune di Fermo Pt. 33765 DEL 13-07-2017

INDICE

PREMESSA……1

A. SEZIONE 1 – CONTENUTI GENERALI

1. Descrizione del Piano……2
   - 1.1 Descrizione……2
   - 1.2 Strategie, azioni e misure contenute nel Piano in esame……7
   - 1.3 Obiettivi strategici del Piano in esame……8
2. Normativa di riferimento, scopo e impostazione del documento……9
   - 2.1 Normativa di riferimento……9
   - 2.2 Scopo……14
   - 2.3 Impostazione del documento……14
3. Fasi e soggetti coinvolti nelle consultazioni preliminari (Assoggettabilità a VAS)……15
   - 3.1 Fasi procedurali della verifica di Assoggettabilità a VAS……15
   - 3.2 Elenco dei Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCA)……17
4. Verifica di coerenza esterna……18
   - 4.1 Piano Paesistico Ambientale Regionale (PPAR)……20
   - 4.2 Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (PAI)……26
   - 4.3 Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Fermo (PTC)……28
   - 4.4 Piano Regolatore Generale (PRG)……30
   - 4.5 Strategia Regionale d'Azione Ambientale per la Sostenibilità (STRAS)……37
5. Ambito di influenza ambientale e territoriale del Piano……38
   - 5.1 Ambito di Influenza Ambientale: individuazione delle interazioni……38
   - 5.2 Particolari emergenze o criticità ambientali o territoriali pertinenti al Piano……40
6. Individuazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale di riferimento……41

B. SEZIONE 2 – CONTENUTI RELATIVI ALLO SCREENING

1. Verifica di pertinenza……43
2. Individuazione preliminare dei possibili impatti ambientali e significatività degli effetti……46

CONCLUSIONI……49

ELENCO DEGLI ALLEGATI

Allegato 1 - Localizzazione antenne

Allegato 2 - Vincoli PPAR

Allegato 3 - Vincoli PPAR

Allegato 4 - Vincoli PAI

Allegato 5 - Vincoli PTC

Allegato 6 - Vincoli PRG

Allegato 7a - Zoning PRG

Allegato 7b - Zoning PRG

Allegato 7c - Zoning PRG

Allegato 7d - Zoning PRG

Allegato fotografico

Comune di Fermo Pt. 33765 DEL 13-07-2017

Comune di Fermo Pt. 33765 DEL 13-07-2017

PREMESSA

Il sottoscritto Pianificatore Territoriale Andrea Carosi iscritto all'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Fermo con il n. 312-A, in qualità di Tecnico Competente in Valutazioni Ambientali

su affidamento di incarico professionale da parte del Comune di Fermo

ai sensi del D.lgs. 3 aprile 2006 n.152, art. 12 e s.m., "Norme in materia ambientale" - L.R. n. 6/2007 e s.m. - D.G.R. n.1813 del 21/12/2010 "Linee-guida regionali per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS)

ha provveduto alla redazione del Rapporto Ambientale Preliminare per la verifica di assoggettabilità alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del "Piano per la Disciplina della localizzazione degli impianti di telefonia cellulare - Variante 2017" (Comune di Fermo, Settore Lavori Pubblici, Protezione Civile, Ambiente e Urbanistica. Servizio Governo del Territorio – Pianificazione Urbanistica).

Il presente Rapporto Ambientale Preliminare contiene pertanto le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente, sulla salute e sul patrimonio culturale delle nuove antenne di telefonia mobile previste sul territorio del Comune di Fermo.

Da queste prime considerazioni, dunque, nascono le disposizioni contenute nel Regolamento comunale per l'insediamento di impianti di telefonia mobile, tese a favorire che le valutazioni compiute sulle varie proposte di piani di sviluppo della rete, presentati dai quattro gestori della telefonia mobile in Italia: TIM, OMNITEL, VODAFONE e H3G, confluiscano in un documento generale che le contempli contestualmente: il piano comunale per la localizzazione degli impianti e che, sostanzialmente, costituisce un vero e proprio progetto generale di rete redatto dall'Amministrazione in sinergia con i vari gestori, previo concerto delle associazioni ambientalistiche, nonché i portatori di interessi diffusi costituiti in associazioni o comitati.

Fermo, 03/07/2017

Comune di Fermo Pt. 33765 DEL 13-07-2017

A. SEZIONE 1 – CONTENUTI GENERALI

1. Descrizione del Piano

1.1 Descrizione

L'Amministrazione Comunale sta procedendo all'aggiornamento del Piano di Rete per gli Impianti di Telefonia Mobile, redatto nel 2007 ed aggiornato nel 2010, tramite il "Piano per la Disciplina della localizzazione degli impianti di telefonia cellulare - Variante 2017".

La proposta di variante ha per oggetto la localizzazione dei siti idonei all'insediamento di stazioni radio base per telefonia mobile (SRB) che andranno a potenziare ed ampliare la rete comunale esistente, e muove dalla valutazione dell'opportunità di organizzare nel territorio una presenza compatibile di strutture di questo tipo, attenta a coniugare criteri di tutela della salute pubblica con condizioni tecniche di fruibilità dei servizi legati a queste infrastrutture.

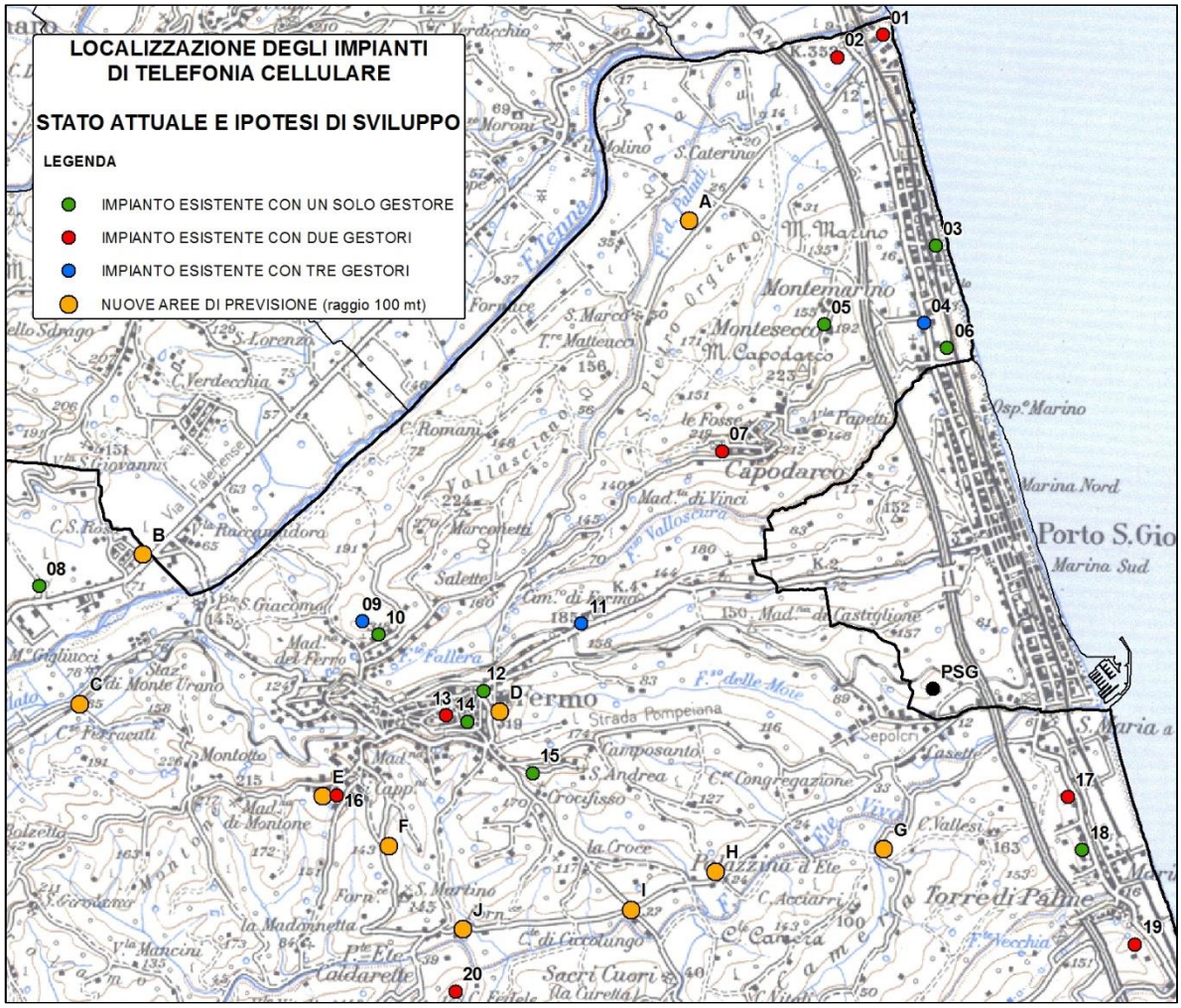
La **necessità di potenziare ed ampliare l'attuale rete SRB** deriva principalmente dal fatto che negli ultimi anni la trasmissione dei dati (testo, voce, video, multimedia e dati a banda larga) sta richiedendo velocità sempre maggiori, e parallelamente si sta affermando a livello globale il sistema di trasmissione dati di terza generazione UMTS (Universal Mobile Telecommunication Service), che garantisce velocità più alte rispetto il sistema GSM (Global System Mobile, diventato negli anni il sistema più utilizzato nel mondo).

L'esigenza di nuovi impianti di trasmissione si verifica poichè la distanza tra SRB e telefonino si riduce a causa dell'attenuazione del segnale molto maggiore con la tecnologia UMTS rispetto a quella GSM, determinando celle di territorio servite da SRB più piccole. Inoltre il raggio di azione delle celle UMTS varia in funzione del numero di persone contemporaneamente connesse al servizio e dal tipo di servizio richiesto (quantità di banda disponibile utilizzata).

Infatti, il numero di utenti all'interno dell'area servita da ciascuna antenna non può essere troppo elevato per evitare congestioni di traffico; inoltre, poiché la trasmissione è bidirezionale, non è possibile migliorare la qualità del servizio aumentando la potenza del trasmettitore, poiché questo migliorerebbe la qualità della ricezione solo in una direzione (dall'antenna verso il telefonino) ma lascerebbe immutata la qualità della trasmissione dal telefonino all'antenna, rendendo quindi inutile e dispendioso il sistema.

Comune di Fermo Pt. 33765 DEL 13-07-2017

L'attuale rete comunale di stazioni SRB (rif. Allegato 1 - Localizzazione impianti) è costituita da 20 siti sui quali sono attivi 34 impianti (Tabella 1.1.1). A questi si aggiunge l'impianto del comune di Porto San Giorgio - zona industriale (Figura 1.1), che interferisce con la rete del comune di Fermo in quanto si trova ad una distanza <300m dal confine comunale (230m circa).



(Figura 1.1) - Localizzazione degli impianti attivi e dei siti di nuova previsione

Comune di Fermo Pt. 33765 DEL 13-07-2017

TABELLA 1.1.1 - SITI ESISTENTI E IMPIANTI ATTIVI

NUMERO	UBICAZIONE	GESTORE IMPIANTO
01	copertura condominio multipiano via Guido Rossa, Tre Archi	VODAFONE, WIND3
02	palo a terra in C.da Paludi, 261, zona San Tommaso	TIM, WIND3
03	copertura dell'Hotel Royal, p.za Piccolomini, Casabianca	VODAFONE
04	copertura dell'Hotel Charly, zona Lido di Fermo	TIM, n.2 WIND3
05	palo a terra in zona Monte Marino	TIM
06	palo su carrato in zona San Michele, area depuratore	VODAFONE
07	palo a terra presso il cimitero di Capodarco	TIM, VODAFONE
08	palo a terra in C.da Campiglione, zona rurale	VODAFONE
09	traliccio multi-impianti a Colle Vissiano, zona Montagnola	TIM, VODAFONE, WIND3
10	copertura di edificio residenziale privato a Colle Vissiano	WIND3
11	palo a terra presso il cimitero del Capoluogo	TIM, VODAFONE, WIND3
12	copertura di edificio privato in zona San Francesco	WIND3
13	campanile del Duomo, zona Girfalco	VODAFONE, WIND3
14	campanile della chiesa di San Domenico, via Adami	TIM
15	copertura di edificio residenziale privato in via A. Mario	VODAFONE
16	traliccio multi-impianti in via Frà Marcellino, zona Cappuccini	n.2 WIND3
17	palo a terra su piazzola autostradale, zona Sant'Anna	n.2 WIND3
18	palo a terra accanto a cavalcavia A14, Marina Palmense	VODAFONE
19	palo a terra in C.da Cugnolo, zona rurale	TIM, WIND3
20	n.2 pali a terra vicini, C.da Caldarette, 47, zona rurale	TIM, VODAFONE
RIEPILOGO siti con impianti: TIM 9 siti, Vodafone 11 siti, Wind3 11 siti (di cui n.3 doppi)		

Gli **impianti di nuova previsione** (Tabella 1.1.2) saranno costituiti da antenne composte da un sostegno metallico incastrato a terra alto presumibilmente circa 30 metri, alla cui sommità saranno applicati gruppi di antenne; solitamente ogni gruppo è composto da tre antenne. Le antenne possono avere dimensioni variabili. Mediamente sono assimilabili a parallelepipedi con la dimensione maggiore (1,50÷2,00 metri) perpendicolare al suolo; larghezza 30÷40 cm e profondità di circa 30 cm. Il sostegno è incastrato a terra sulla sua fondazione, che, in funzione delle caratteristiche geomeccaniche del suolo, sarà verosimilmente superficiale.

I siti avranno un'area di pertinenza, a terra, dell'ordine di 50 mq e recintate, e ospiteranno, oltre al sostegno delle antenne, anche tutte le apparecchiature e relativi volumi tecnici atti ad ospitarle per garantire il funzionamento in termini di continuità e sicurezza.

Comune di Fermo Pt. 33765 DEL 13-07-2017

Le SRB sono caratterizzate da potenza immessa in antenna dell'ordine di decine o al massimo dell'ordine di 100-200 Watt (inferiore a quella delle emittenti radiofoniche e televisive). Il fascio di irradiazione delle singole antenne di ogni impianto comporta la presenza di campi elettrici significativi generalmente in corrispondenza di edifici situati nelle vicinanze dell'impianto, lungo la direzione di puntamento delle antenne e che abbiano un'altezza confrontabile con quella dell'impianto stesso.

TABELLA 1.1.2 - PROSPETTO DEI SITI IN PREVISIONE, IN AGGIUNTA A QUELLI ESISTENTI

SITO	UBICAZIONE DELL'AREA INDIVIDUATA (raggio di 200 m)
A	zona industriale-artigianale produttiva di San Marco alle Paludi
B	parcheggio centro commerciale/cinema multisala, Campiglione (<300m da Monte Urano)
C	rotatoria strada Girola
D	area Croce verde, Capoluogo
E	zona Cappuccini
F	autoparco comunale, zona San Martino
G	zona depuratore, Salvano
H	Palazzina d'Ete
I	Ete Sacri Cuori, zona CIIP
J	Caldarette d'Ete

Nello specifico, i siti di previsione si suddividono in due tipologie:

- Siti per i quali è già prevista l'installazione di SRB in caso di approvazione del Piano:
  A. zona industriale-artigianale produttiva di San Marco alle Paludi
  B. parcheggio centro commerciale/cinema multisala, Campiglione (<300m da Monte Urano)
  C. rotatoria strada Girola
  D. area Croce verde, Capoluogo
  E. zona Cappuccini
  F. autoparco comunale, zona San Martino
- Siti nei quali non è ancora prevista l'installazione di SRB:
  G. zona depuratore, Salvano
  H. Palazzina d'Ete
  I. Ete Sacri Cuori, zona CIIP
  J. Caldarette d'Ete

Per quanto riguarda le nuove previsioni, le scelte localizzative hanno tenuto conto dei principi di:

- razionalizzazione della distribuzione delle SRB nel territorio, tali da garantire la qualità del servizio di telefonia mobile con il minor numero di impianti, al fine di ottimizzare la potenza irradiata dagli

impianti ed omogeneizzare e contenere i livelli di campo elettromagnetico emessi, assicurando la qualità del servizio di telefonia mobile, in quanto di pubblico interesse e di pubblica utilità

- individuazione dei siti di installazione in aree già urbanizzate, sfruttando immobili esistenti o appoggiandosi a strutture di ridotte dimensioni a terra, e comunque privilegiando aree pubbliche (solamente 2 siti su 10 sono privati: Cappuccini, Palazzina d'Ete)
- minimizzare l'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici generati dalle antenne SRB, al fine di tutelare la salute pubblica, rispettando rigorosamente i limiti di emanazione fissati per legge mantenendo l'attestazione di tale livello ad indici largamente inferiori nella maggior parte del territorio comunale.
- coniugare al meglio l'esigenza dell'interesse generale, rappresentato dalla diffusione della telefonia mobile, con le necessità della tutela ambientale e del diritto alla salute.

Comune di Fermo Pt. 33765 DEL 13-07-2017

Per tali motivi, le scelte di Piano prevedono il potenziamento delle reti di telefonia mobile tramite installazioni di antenne SRB nelle località:

- Capoluogo (siti D, E, F)
- Campiglione / Molini Girola (siti B, C)
- San Marco alle Paludi (sito A)
- Valle del fiume Ete Vivo (siti G, H, I, J)

E’ bene precisare che le localizzazioni proposte non corrispondono a punti con coordinate definite bensì ad areali definiti da un raggio di 200m in cui è opportuno che il gestore concentri le ricerche, così da scegliere la migliore posizione in ragione dei livelli di esposizione ai campi elettromagnetici da parte della popolazione e degli impatti visivi.

Comune di Fermo Pt. 33765 DEL 13-07-2017

1.2 Strategie, azioni e misure contenute nel Piano in esame

Il "Piano per la Disciplina della localizzazione degli impianti di telefonia cellulare - Variante 2017" si pone i seguenti **obiettivi principali**:

- Minimizzare l'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici generati dalle antenne SRB, al fine di tutelare la salute pubblica, rispettando rigorosamente i limiti di emanazione fissati per legge mantenendo l'attestazione di tale livello ad indici largamente inferiori nella maggior parte del territorio comunale.
- Coniugare al meglio l'esigenza dell'interesse generale, rappresentato dalla diffusione della telefonia mobile, con le necessità della tutela ambientale e del diritto alla salute.
- Minimizzare i fattori di impatto paesaggistico, ambientale e visivo a carico del paesaggio extraurbano ed urbano derivante dagli impianti SRB.
- Razionalizzare la distribuzione delle SRB nel territorio al fine di ottimizzare la potenza irradiata dagli impianti ed omogeneizzare e contenere i livelli di campo elettromagnetico emessi, garantendo la qualità del servizio di telefonia mobile, in quanto di pubblico interesse e di pubblica utilità.
- Privilegiare la localizzazione delle antenne in siti pubblici immediatamente individuabili (che comunque garantiscono un controllo più incisivo sull'attività dei gestori), lasciando però che, ove siano dimostrate indefettibili diverse esigenze legate all'efficienza del servizio, possano essere reperiti anche siti privati.
- Tutelare al meglio la legittima esigenza dei gestori di vedersi garantito un soddisfacente livello di radio-copertura del territorio antropizzato (e dei principali canali di mobilità), al fine di garantire alla cittadinanza un servizio adeguato e funzionale.
- Sensibilizzare, coinvolgere ed informare la cittadinanza sul tema dei campi elettromagnetici, implementando un apposito portale sul sito web del comune di Fermo, che permetterà la consultazione dei dati provenienti dalle rilevazioni delle centraline di misurazioni fisse. Tali centraline saranno collocate in zone strategiche a seguito dell'efficientamento della pubblica illuminazione (zone: cimitero, Santa Caterina, Lido di Fermo, Cappuccini o Tirassegno).

Comune di Fermo Pt. 33765 DEL 13-07-2017

1.3 Obiettivi strategici del Piano in esame

Il "Piano per la Disciplina della localizzazione degli impianti di telefonia cellulare - Variante 2017" si pone i seguenti **obiettivi strategici**:

- Individuazione dei siti più idonei all'installazione delle antenne, tali da garantire la qualità del servizio di telefonia mobile con il minor numero di impianti, minimizzando nel contempo i livelli di campo elettromagnetico emessi. In tale scelta di fondo sta, propriamente, la misura di minimizzazione del rischio della popolazione, art. 8, comma 6°, L. n. 36 del 2001, che il Comune ha voluto perseguire con il proprio Piano.
- Minimizzare i vincoli all'uso del territorio, con particolare riferimento alle destinazioni edificatorie e alle funzioni assentibili, derivanti dalla realizzazione delle istallazioni fisse per la telefonia mobile.
- Garantire trasparenza dell'informazione alla cittadinanza ed attivare meccanismi di partecipazione alle scelte, tramite la creazione di un apposito portale sul sito web del comune di Fermo, che permetterà la consultazione dei dati provenienti dalle rilevazioni delle centraline di misurazioni fisse. Tali centraline saranno collocate in zone strategiche a seguito dell'efficientamento della pubblica illuminazione (zone: cimitero, Santa Caterina, Lido di Fermo, Cappuccini o Tirassegno).

Comune di Fermo Pt. 33765 DEL 13-07-2017

2. Normativa di riferimento, scopo e impostazione del documento

2.1 Normativa di riferimento

Livello Nazionale

- **Legge 22 febbraio 2001, n. 36**, *"Legge quadro sulla protezione dalle esposizioni campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici".*
- **D.P.C.M. 8 luglio 2003**, *"Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici generati a frequenze comprese tra 100 kHz e 300 GHz".*
- **D.lgs. 1 agosto 2003, n. 259, e ss.mm.ii,** *"Codice delle comunicazioni elettroniche".*
- **D.lgs 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii,** *"Norme in materia ambientale"*, Parte II e relativi Allegati, provvedimento con il quale si è provveduto a recepire formalmente la Direttiva Europea.

Livello Regionale

- **LR 30 marzo 2017, n. 12**, *"Legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici".*
- **LR 12 giugno 2007, n. 6**, *"Modifiche ed integrazioni alle leggi regionali 14 aprile 2004, n. 7, 5 agosto 1992, n. 34, 28 ottobre 1999, n. 28, 23 febbraio 2005, n. 16 e 17 maggio 1999, n. 10. Disposizioni in materia ambientale e Rete Natura 2000".*
- **Legge regionale 23 novembre 2011, n. 23,** *"Norme urgenti in materia di passaggio al digitale terrestre".*
- **DGR 1813/2010**, *"Aggiornamento delle linee guida regionali per la Valutazione Ambientale Strategica di cui alla DGR 1400/2008 e adeguamento al D.lgs 152/2006 così come modificato dal D.lgs 128/2010".*

Di seguito si riportano i più importanti riferimenti normativi.

Comune di Fermo Pt. 33765 DEL 13-07-2017

Legge 22 febbraio 2001, n. 36, *"Legge quadro sulla protezione dalle esposizioni campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici".*

Art. 8: "Competenze delle Regioni, delle Province e dei Comuni".

1. Sono di competenza delle regioni, nel rispetto dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità nonché dei criteri e delle modalità fissati dallo Stato, fatte salve le competenze dello Stato e delle autorità indipendenti:
a) l'esercizio delle funzioni relative all'individuazione dei siti di trasmissione e degli impianti per telefonia mobile, degli impianti radioelettrici e degli impianti per radiodiffusione, ai sensi della legge 31 luglio 1997, n. 249, e nel rispetto del decreto di cui all'articolo 4, comma 2, lettera a), e dei principi stabiliti dal regolamento di cui all'articolo 5.
(…)

D.lgs. 1 agosto 2003, n. 259, e ss.mm.ii, *"Codice delle comunicazioni elettroniche".*

Art. 86: "Infrastrutture di comunicazione elettronica e diritti di passaggio".
1. Le autorità competenti alla gestione del suolo pubblico adottano senza indugio e, in ogni caso, entro sei mesi dalla richiesta, salvo per i casi di espropriazione, le occorrenti decisioni e rispettano procedure semplici, efficaci, trasparenti, pubbliche e non discriminatorie, ai sensi degli articoli 87, 88 e 89, nell'esaminare le domande per la concessione del diritto di installare infrastrutture:
a) su proprietà pubbliche o private ovvero al di sopra o al di sotto di esse, ad un operatore autorizzato a fornire reti pubbliche di comunicazione;
b) su proprietà pubbliche ovvero al di sopra o al di sotto di esse, ad un operatore autorizzato a fornire reti di comunicazione elettronica diverse da quelle fornite al pubblico.
2. Sono, in ogni caso, fatti salvi gli accordi stipulati tra gli Enti locali e gli operatori, per quanto attiene alla localizzazione, co-ubicazione e condivisione delle infrastrutture di comunicazione elettronica.
(…)
Art. 87: "Procedimenti autorizzatori relativi alle infrastrutture di comunicazione elettronica per impianti radioelettrici".
1. L'installazione di infrastrutture per impianti radioelettrici e la modifica delle caratteristiche di emissione di questi ultimi e, in specie, l'installazione di torri, di tralicci, di impianti radio-trasmittenti, di ripetitori di servizi di comunicazione elettronica, di stazioni radio base per reti di comunicazioni elettroniche mobili GSM/UMTS, per reti di diffusione, distribuzione e contribuzione dedicate alla televisione digitale terrestre, per reti a radiofrequenza dedicate alle emergenze sanitarie ed alla

Comune di Fermo Pt. 33765 DEL 13-07-2017

protezione civile, nonché per reti radio a larga banda punto-multipunto nelle bande di frequenza all'uopo assegnate, viene autorizzata dagli Enti locali, previo accertamento, da parte dell'Organismo competente ad effettuare i controlli, di cui all'articolo 14 della legge 22 febbraio 2001, n. 36, della compatibilità del progetto con i limiti di esposizione, i valori di attenzione e gli obiettivi di qualità, stabiliti uniformemente a livello nazionale in relazione al disposto della citata legge 22 febbraio 2001, n. 36, e relativi provvedimenti di attuazione.
(…)

LR 30 marzo 2017, n. 12, *"Legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici".*

Art. 6: "Disciplina comunale o intercomunale".
(…)
2. I Comuni, singoli o associati, individuano altresì nel proprio territorio i siti più idonei per la localizzazione di nuovi impianti e per la delocalizzazione di quelli esistenti, anche adeguando i propri strumenti urbanistici, secondo modalità che garantiscono la partecipazione dell'ARPAM, dei gestori e dei portatori di interessi diffusi costituiti in associazioni o comitati ai sensi della normativa statale vigente.
3. I Comuni approvano e aggiornano la disciplina di cui ai commi 1 e 2 mediante procedure che assicurano:
a) la trasparenza, l'informazione e la partecipazione a titolo consultivo della popolazione residente e di altri soggetti pubblici e privati interessati;
b) la consultazione con i Comuni confinanti, al fine di favorire l'accorpamento dei medesimi su strutture di supporto comuni ai sensi dell'articolo 10, comma 1, lettera f), o all'interno di siti comuni, qualora l'impianto da realizzare sia localizzato entro i 300 metri in pianta dal confine comunale.

Art. 10: "Criteri localizzativi".
1. Nella localizzazione degli impianti radioelettrici disciplinati da questa legge si osservano i seguenti criteri:
a) gli impianti per l'emittenza radiofonica e televisiva sono posti in via prioritaria in zone non edificate;
b) gli altri tipi di impianti sono posti in via prioritaria su edifici o in aree di proprietà pubblica;
c) l'installazione degli impianti disciplinati da questa legge su ospedali, case di cura e di riposo, scuole di ogni ordine e grado, asili nido, parchi gioco, aree verdi attrezzate ed impianti sportivi, e loro relative pertinenze è vietata;

Comune di Fermo Pt. 33765 DEL 13-07-2017

d) la localizzazione di impianti per emittenza radiofonica e televisiva sugli edifici destinati a permanenze di persone non inferiore a quattro ore è vietata;
e) la localizzazione degli impianti disciplinati da questa legge su immobili vincolati con specifico provvedimento ai sensi della Parte Seconda del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137) è vietata;
f) l'accorpamento degli impianti su strutture di supporto comuni o quantomeno all'interno di siti comuni, ottimizzando l'utilizzo delle aree che ospitano gli impianti stessi, è favorito, qualora comporti una razionalizzazione della distribuzione degli impianti ed una migliore tutela ambientale e sanitaria della popolazione.
(…)

LR 12 giugno 2007, n. 6, *"Modifiche ed integrazioni alle leggi regionali 14 aprile 2004, n. 7, 5 agosto 1992, n. 34, 28 ottobre 1999, n. 28, 23 febbraio 2005, n. 16 e 17 maggio 1999, n. 10. Disposizioni in materia ambientale e Rete Natura 2000".*

Art. 18: *"Ambito di applicazione".*
1. Sono soggetti a VAS i piani e programmi che:
a) presentano entrambi i seguenti requisiti:
1) concernono i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli;
2) contengano la definizione del quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione di opere ed interventi i cui progetti sono sottoposti a valutazione di impatto ambientale in base alla normativa vigente;
b) richiedano la valutazione di incidenza ai sensi dell'articolo 5 del d.p.r. 8 settembre 1997, n. 357 (Regolamento recante attuazione della direttiva 92143/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche);
c) determinino modifiche ai piani e programmi di cui alla lettera a) o definiscano comunque il quadro di riferimento di progetti non inclusi tra quelli sottoposti a VIA, qualora essi possano avere effetti significativi sull'ambiente, a giudizio dell'autorità competente secondo i criteri indicati nell'allegato II della direttiva 20011421CE.

D.lgs. 1 agosto 2003, n. 259, *"Codice delle comunicazioni elettroniche".*
Art. 86: "Infrastrutture di comunicazione elettronica e diritti di passaggio".

3. Le infrastrutture di reti pubbliche di comunicazione, di cui agli articoli 87 e 88, sono assimilate ad ogni effetto alle opere di urbanizzazione primaria di cui all'articolo 16, comma 7, del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, pur restando di proprietà dei rispettivi operatori, e ad esse si applica la normativa vigente in materia.

Comune di Fermo Pt. 33765 DEL 13-07-2017

Comune di Fermo Pt. 33765 DEL 13-07-2017

2.2 Scopo

Il Rapporto Ambientale Preliminare è finalizzato **alla "VERIFICA DI ASSOGGETABILITA' A VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA"** del PIANO PER LA DISCIPLINA DELLA LOCALIZZAZIONE DEGLI IMPIANTI DI TELEFONIA CELLULARE - VARIANTE 2017.

2.3 Impostazione del documento

La redazione del presente Rapporto Ambientale Preliminare fa riferimento ai criteri ed alle indicazioni metodologiche di cui all'Allegato III della DGR 1813/2010, "Aggiornamento delle linee guida regionali per la Valutazione Ambientale Strategica di cui alla DGR 1400/2008 e adeguamento al D.lgs 152/2006 così come modificato dal D.lgs 128/2010".

Pertanto **l'impostazione generale è la seguente**:

A. SEZIONE 1 – CONTENUTI GENERALI

1. Descrizione del Piano

   Principali elementi del Piano in esame, ambito di intervento territoriale, strategie ed azioni/misure in esso contenute ed obiettivi strategici

2. Normativa di riferimento, scopo e impostazione del documento
3. Fasi e soggetti coinvolti nelle consultazioni preliminari (Assoggettabilità a VAS del Piano)
4. Verifica di coerenza esterna

   Coerenza del Piano rispetto ai vari livelli di pianificazione e programmazione (nazionale, regionale, provinciale, comunale).

5. Ambito di influenza ambientale e territoriale del Piano

   Identificazione delle interazioni tra Piano e ambiente e i temi e gli aspetti ambientali con cui il Piano interagisce, anche indirettamente, determinando impatti. Identificazione dei settori di governo che potenzialmente potranno interagire con il Piano. Individuazione di particolari criticità ambientali o territoriali pertinenti al Piano

6. Individuazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale di riferimento

   Per ciascun tema o aspetto ambientale individuato come pertinente devono essere individuati gli obiettivi ambientali, a cui fare riferimento per la valutazione degli impatti attesi

B. SEZIONE 2 – CONTENUTI RELATIVI ALLO SCREENING

1. Verifica di pertinenza

   Livello di pertinenza del Piano rispetto ai criteri per la verifica di assoggettabilità

2. Individuazione preliminare dei possibili impatti ambientali e significatività degli effetti

Comune di Fermo Pt. 33765 DEL 13-07-2017

3. Fasi e soggetti coinvolti nelle consultazioni preliminari (Assoggettabilità a VAS del Piano)

3.1 Fasi procedurali della verifica di Assoggettabilità a VAS

Proponente: Comune di Fermo, Settore Lavori Pubblici, Protezione Civile, Ambiente e Urbanistica.
Servizio Governo del Territorio – Pianificazione Urbanistica.

Autorità Procedente: Comune di Fermo.

Autorità Competente: Provincia di Fermo, Settore "Viabilità-Infrastrutture-Urbanistica", Servizio "Urbanistica-Protezione BB.NN.-VIA-VAS".

La procedura per la Verifica di Assoggettabilità a VAS, come stabilito nel Paragrafo 2.2 della DGR 1813/2010, "Aggiornamento delle linee guida regionali per la Valutazione Ambientale Strategica di cui alla DGR 1400/2008 e adeguamento al D.lgs 152/2006 così come modificato dal D.lgs 128/2010", si declina nelle seguenti fasi:

1. **Il proponente predispone il rapporto preliminare** contenente una descrizione del Piano e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del Piano, facendo riferimento ai criteri ed alle indicazioni metodologiche di cui all'Allegato III delle linee-guida regionali.

2. **L'autorità procedente trasmette all'autorità competente il rapporto preliminare**, anche su supporto informatico. **Contestualmente** a tale trasmissione l'autorità procedente **propone all'autorità competente un elenco dei Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCA) che intende consultare.**

3. Entro 15 giorni dal ricevimento del rapporto preliminare e della proposta di SCA**, l'autorità competente approva, modifica e/o integra l'elenco di tutti gli SCA che devono essere consultati e trasmette loro**, su supporto informatico, **il rapporto preliminare** di cui al punto precedente, **invitandoli ad esprimere un parere**, ed eventualmente coinvolgendo l'ARPAM;

4. **Il termine massimo entro cui gli SCA possono inviare il parere di cui alla lettera precedente è di 30 gg dalla data di invio del rapporto preliminare**. Tale parere è inviato sia all'autorità competente che all'autorità procedente.

5. **L'autorità competente**, sentita l'autorità procedente e tenuto conto dei pareri pervenuti, **emette il provvedimento finale di verifica di assoggettabilità**, con atto adeguatamente motivato, **entro il termine massimo di 90 gg dalla data di trasmissione del rapporto preliminare.**

6. **L'autorità competente deve rendere pubblico il provvedimento finale di verifica contenente le conclusioni adottate** (comprese le motivazioni del mancato esperimento della VAS), nelle forme in uso per la pubblicazione degli atti amministrativi e deliberativi In ogni caso, tale provvedimento dovrà essere pubblicato sul sito web istituzionale sia dell'autorità competente che dell'autorità procedente, per almeno 30 gg.

Comune di Fermo Pt. 33765 DEL 13-07-2017

3.2 Elenco dei Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCA)

L'Autorità Procedente (Comune di Fermo) propone all'Autorità Competente (Provincia di Fermo) i Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCA) ai sensi del D.lgs. 152/2016 e delle linee guida regionali vigenti, come indicato nella tabella di seguito:

SCA	COMPETENZE IN RELAZIONE AL PIANO
ARPAM (Dipartimento Provinciale ARPAM di Fermo	Valutazione di eventuali ricadute o effetti sul territorio di competenza.
Autorità di Bacino Regionale delle Marche	Valutazione di eventuali ricadute o effetti sul territorio di competenza.
Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio delle Marche	Valutazione di eventuali interferenze con beni architettonici e paesaggistici vincolati ai sensi del d.lgs. n. 42/2004.
ASUR Z.T. n.11 Fermo	Valutazione di eventuali ricadute o effetti sulla salute.
Provincia di Fermo, Servizio "Ambiente ed Energia"	Valutazione di eventuali ricadute o effetti sul territorio provinciale.

Comune di Fermo Pt. 33765 DEL 13-07-2017

Comune di Fermo Pt. 33765 DEL 13-07-2017

4. Verifica di coerenza esterna

Ai fini della verifica di coerenza esterna sono stati presi in considerazione solamente i siti di nuova previsione. Nello specifico, la Variante proposta **interagisce con i seguenti livelli e strumenti di pianificazione e programmazione** locale e sovraordinata:

- Piani regionali

  Piano Paesistico Ambientale Regionale **(PPAR)**

  Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico **(PAI)**

- Piani provinciali e comunali

  Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Fermo **(PTC)**

  Piano Regolatore Generale del Comune di Fermo **(PRG – Variante 2012)**

- Strumenti programmatici

  Strategia Regionale d'Azione Ambientale per la Sostenibilità **(STRAS)**

La verifica di coerenza esterna è stata effettuata per ogni settore e tematica coinvolta nella realizzazione del Piano. Nelle tabella di seguito è riportata la sintesi dell'analisi di coerenza svolta.

Tabella 4.1 – ANALISI DI COERENZA ESTERNA: VINCOLI E TUTELE

PIANO/PROGRAMMA	VINCOLO/TUTELA	COERENZA
PPAR	Bellezze Naturali (L.1497/39)	SI
	Vincoli paesistico-ambientali vigenti - Fiumi e corsi d'acqua	SI
	Aree di rilevanza dei valori paesaggistici e ambientali: aree C	SI
	Aree V di alta percettività visiva	SI
	Centri storici capoluogo	SI
	Ambiti permanenti e provvisori dei corsi d'acqua	SI
PAI	Rischio idrogeologico	SI
PTC	Bellezze Naturali (L.1497/39)	SI

Comune di Fermo Pt. 33765 DEL 13-07-2017

	Ambiti permanenti e provvisori dei corsi d'acqua	**SI**
	Contenimento del consumo di suolo	**SI**
PRG	Beni Paesaggistici (D.Lgs. 42/2004)	**SI**
	Vincolo idrogeologico (R.D. 30/12/1923 n. 3267)	**SI**
	Aree a rischio archeologico	**SI**
	Ambito di tutela integrale dei corsi d'acqua	**SI**
	Ambiti di tutela dei centri e nuclei storici	**SI**
STRAS	Ridurre e minimizzare l'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici	**SI**

Tabella 4.2 – ANALISI DI COERENZA ESTERNA: INTERAZIONE TRA SITI E VINCOLI/TUTELE

SITO	VINCOLI/TUTELE PPAR e PTC								PAI		PRG				
	Bellezze Naturali (L.1497/39)		Fiumi e corsi d'acqua		Aree C	Aree V	Centri storici capoluogo	Ambiti permanenti e provvisori dei corsi d'acqua	Rischio frane	Rischio esondazioni	Beni paesaggistici	Vincolo Idrogeologico	Rischio archeologico	Tutela integrale dei corsi d'acqua	Tutela dei centri e nuclei storici
	PPAR	PTC	PPAR	PTC	PPAR	PPAR	PPAR	PPAR							
A															
B															
C															
D															
E															
F															
G															
H															
I															
J															

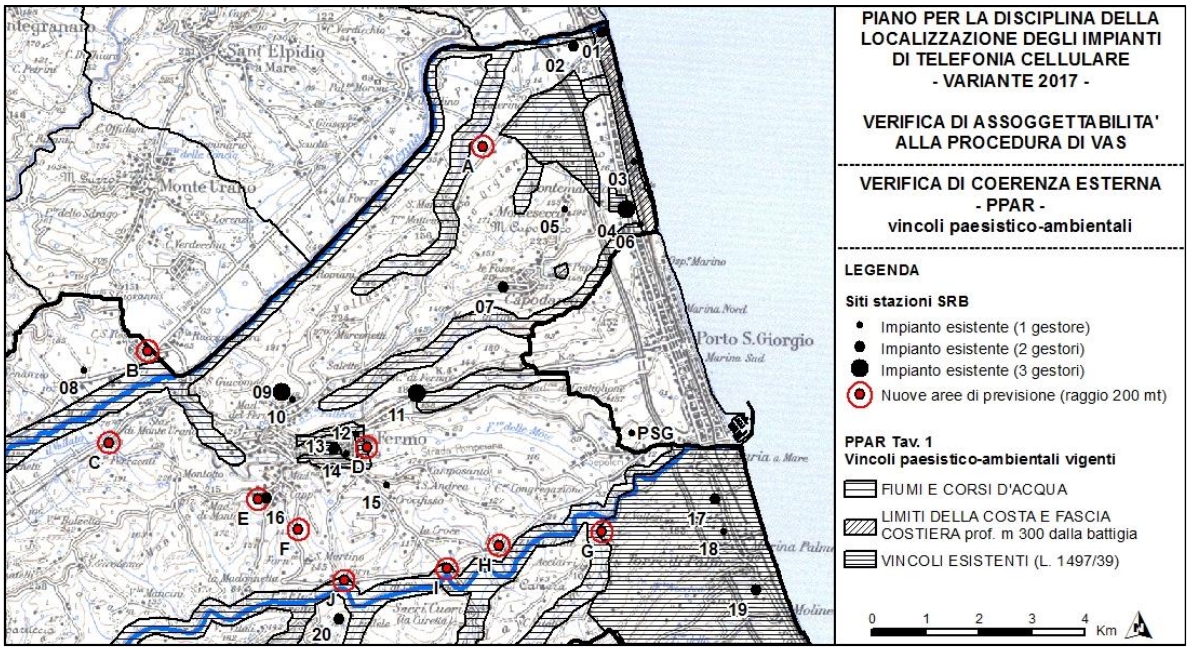
Soggetto a vincolo/tutela
Non soggetto a vincolo/tutela

Comune di Fermo Pt. 33765 DEL 13-07-2017

4.1 Piano Paesistico Ambientale Regionale (PPAR)

Riferimenti
PPAR: Tav. 1 "Vincoli paesistico-ambientali vigenti" (rif. Allegato 2 - Vincoli PPAR)
PPAR: Tav. 6 "Sottosistemi territoriali generali" (rif. Allegato 2 - Vincoli PPAR)
PPAR: Tav. 7 "Ambiti di alta percettività visuale, strade e punti panoramici" (rif. Allegato 3 - Vincoli PPAR)
PPAR: Tav. 8 "Centri e nuclei storici e paesaggio agrario di interesse storico-ambientale" (rif. Allegato 3 - Vincoli PPAR)
PPAR: Tav. 12"Componenti della struttura geomorfologica, Classificazione dei corsi d'acqua e dei crinali" (rif. Allegato 3 - Vincoli PPAR)

PPAR - Vincoli paesistico-ambientali vigenti
(rif. Allegato 2 - Vincoli PPAR)



Dall'analisi risulta che i siti:

- **A, B, C, E, F, H** - ricadono in aree **non soggette a vincoli**
- **D (area Croce verde, Capoluogo)** - ricade **interamente** in area vincolata come **"Bellezza Naturale (L.1497/39)"** (BB.NN. "Zona sotto le mura", istituita con D.M. 11/09/1963, n. 240)
- **G (zona depuratore, Salvano)** - ricade **parzialmente**
    a) in area vincolata come **"Bellezza Naturale (L.1497/39)"** (BB.NN. "Marina Palmense", istituita con D.M. 11/09/1963, n. 240)
    b) in area vincolata come **"Vincoli paesistico-ambientali vigenti - fiumi e corsi d'acqua"**
- **I (Ete Sacri Cuori, zona CIIP), J (Caldarette d'Ete)** - ricadono **parzialmente** in aree vincolate **come "Vincoli paesistico-ambientali vigenti - fiumi e corsi d'acqua"**

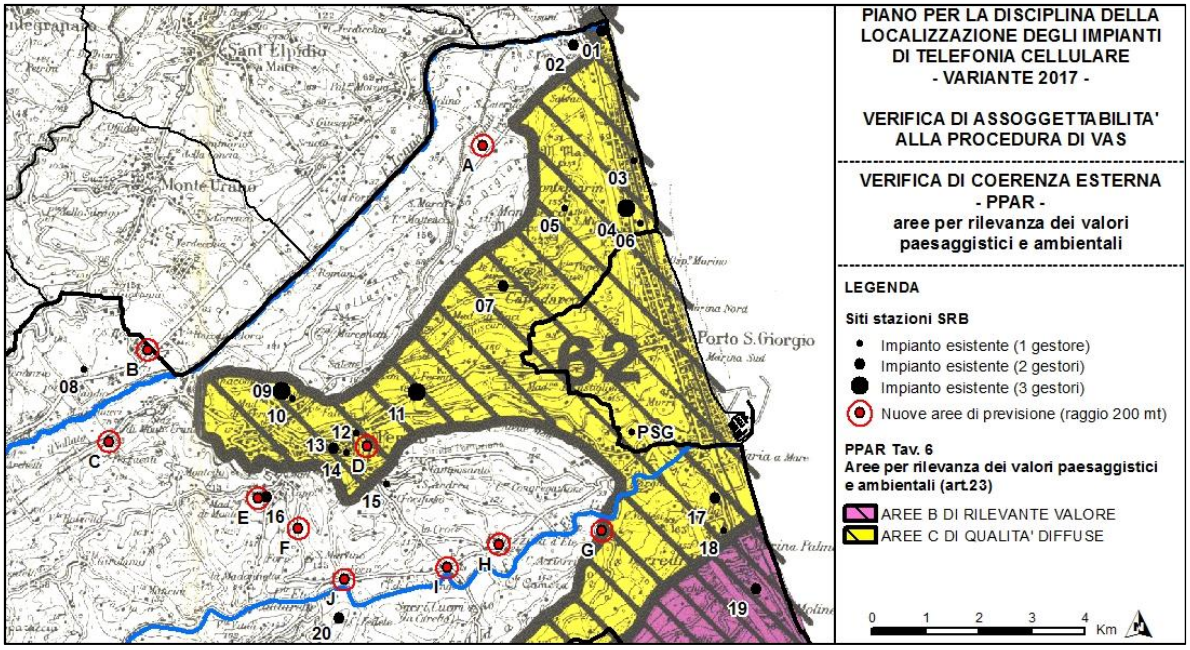
Norme di riferimento

- "Bellezze Naturali" (L.1497/39) - si rimanda al paragrafo "4.4 PRG"
- "Vincoli paesistico-ambientali vigenti - fiumi e corsi d'acqua" - si rimanda al paragrafo "4.4 PRG"

Si rimanda all'adeguamento del PRG al PPAR (paragrafo "4.4 PRG").

Comune di Fermo Pt. 33765 DEL 13-07-2017

PPAR - Sottosistemi territoriali generali - Aree per rilevanza dei valori paesaggistici e ambientali (art. 23)
(rif. Allegato 2 - Vincoli PPAR)



Dall'analisi risulta che i siti:

- **A, B, C, E, H, I, J** - ricadono in aree **non soggette a vincoli**
- **D (area Croce verde, Capoluogo)** - ricade **interamente** in **"area C di qualità diffusa"**
- **G (zona depuratore, Salvano)** - ricade **parzialmente** in **"area C di qualità diffusa"**

Norme di riferimento

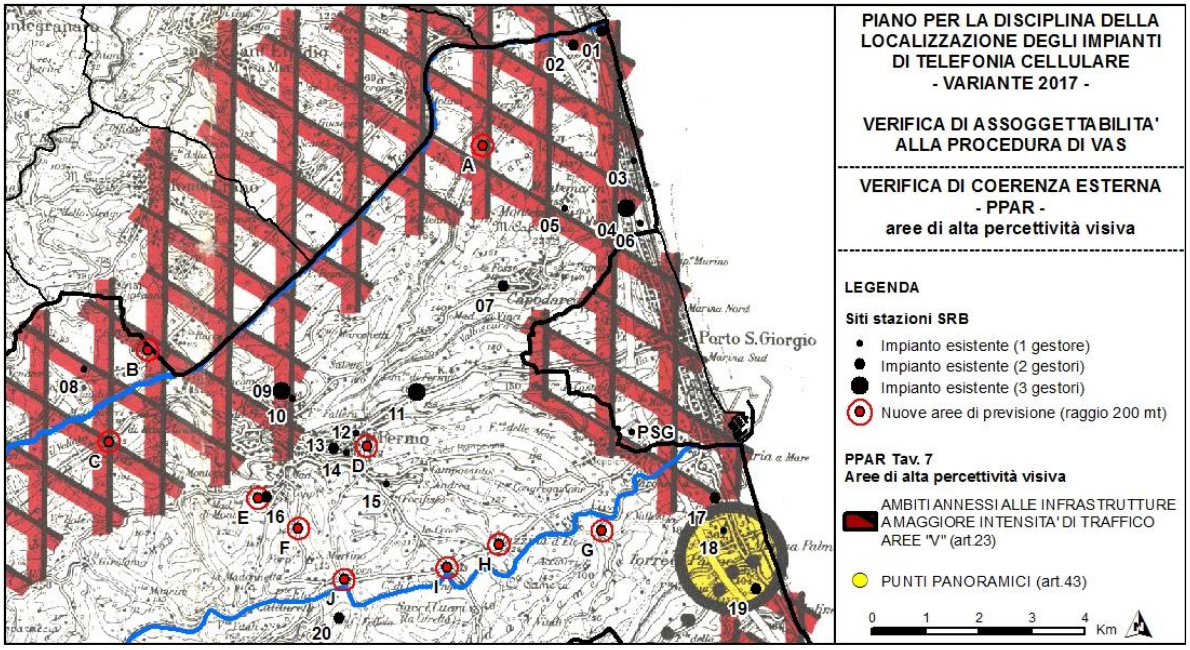
- **PPAR, Art. 20 Definizione** - *"Il Piano individua le aree in rapporto alla rilevanza dei valori paesistico-ambientali. Aree C: unità di paesaggio che esprimono la qualità diffusa del paesaggio regionale nelle molteplici forme che lo caratterizzano: (…) paesaggio agrario storico, emergenze naturalistiche".*
- **Art. 23 Indirizzi generali di tutela**: *(…) "nelle aree C e D, deve essere graduata la politica di tutela in rapporto ai valori e ai caratteri specifici delle singole categorie di beni, promuovendo la conferma dell'assetto attuale ove sufficientemente qualificato o ammettendo trasformazioni che siano compatibili con l'attuale configurazione paesistico-ambientale o determinino il ripristino e l'ulteriore qualificazione".* Gli **effetti specifici prodotti risultano nulli**, dal momento che le antenne previste per i siti D e G sono compatibili con l'attuale configurazione paesistico-ambientale, inserendosi in contesti già urbanizzati e sfruttando immobili esistenti.

La Variante proposta risulta coerente con il Piano Paesistico Ambientale Regionale PPAR per quanto riguarda le aree per rilevanza dei valori paesaggistici e ambientali.

Comune di Fermo Pt. 33765 DEL 13-07-2017

Comune di Fermo Pt. 33765 DEL 13-07-2017

PPAR - Ambiti di alta percettività visuale, strade e punti panoramici (art. 23)
(rif. Allegato 3 - Vincoli PPAR)



Dall'analisi risulta che i siti:

- **D, E, F, G, H, I, J** - ricadono in aree **non soggette a vincoli**
- **A (zona industriale-artigianale produttiva di San Marco alle Paludi), B (parcheggio centro commerciale/cinema multisala, Campiglione), C (rotatoria strada Girola)** - ricadono **interamente** in **"ambiti annessi alle infrastrutture a maggiore intensità di traffico (aree V)"**

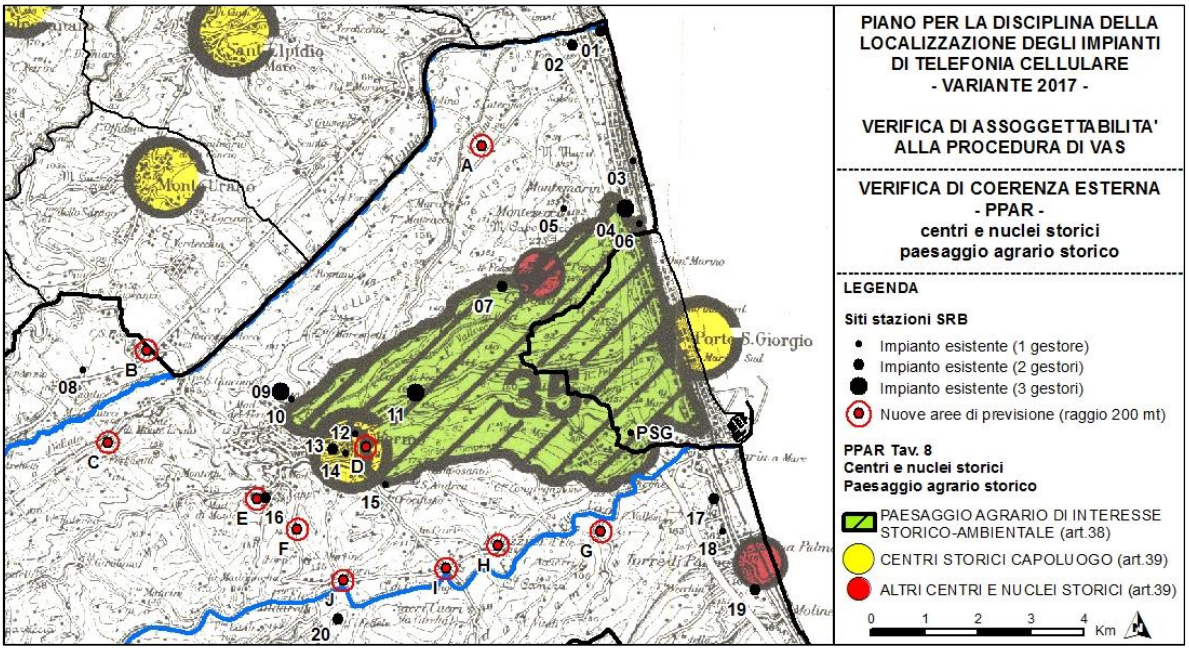
Norme di riferimento

- **PPAR, Art. 23 Indirizzi generali di tutela**, lettera c - "*nella area V, deve essere attuata una politica di salvaguardia, qualificazione e valorizzazione delle visuali panoramiche percepite dai luoghi di osservazione puntuali o lineari".*

  Gli **effetti prodotti in termini di visuali panoramiche risultano trascurabili**, dal momento che le antenne previste per i siti A (zona industriale-artigianale produttiva di San Marco alle Paludi), B (parcheggio centro commerciale/cinema multisala, Campiglione) e C (rotatoria strada Girola) si inseriscono in contesti già urbanizzati, sfruttando immobili esistenti o appoggiandosi a strutture di ridotte dimensioni a terra, non incidendo sulla qualità delle visuali panoramiche.

La Variante proposta risulta coerente con il Piano Paesistico Ambientale Regionale PPAR per quanto riguarda gli ambiti di alta percettività visuale, strade e punti panoramici.

PPAR - Centri e nuclei storici e paesaggio agrario di interesse storico-ambientale (art. 39)
(rif. Allegato 3 - Vincoli PPAR)



Dall'analisi risulta che i siti:

- **A, B, C, E, F, G, H, I, J** - ricadono in aree **non soggette a vincoli**
- **D (area Croce verde, Capoluogo)** - ricade **interamente** in area tutelata **"centri storici capoluogo"**

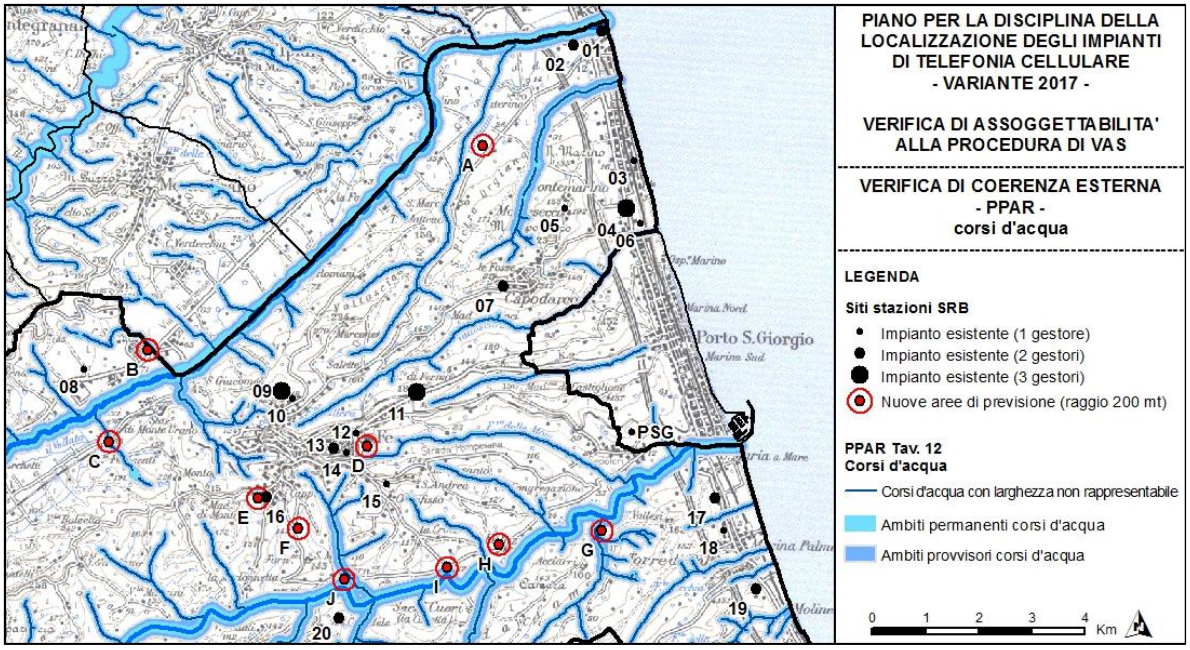
Norme di riferimento

- **Art. 39 Centri e nuclei storici** - *"(…) Compete agli strumenti urbanistici generali:*
  - *a - verificare e, ove necessario, definire i perimetri dei centri e nuclei storici, includendovi il tessuto urbanizzato esistente nella carta IGM del 1892-1895, ove presenti elementi di interesse storico-ambientale;*
  - *b - definire gli ambiti di tutela in base a quanto stabilito dall'articolo 27 bis;*
  - *c - stabilire le prescrizioni per la tutela particolare delle aree esterne adiacenti al margine dei centri e nuclei, che siano in relazione significativa col paesaggio circostante da assoggettare prevalentemente ad interventi di recupero e di ripristino ambientale".*

Si rimanda all'adeguamento del PRG al PPAR (paragrafo "4.4 PRG").

Comune di Fermo Pt. 33765 DEL 13-07-2017

PPAR - Componenti della struttura geomorfologica, Classificazione dei corsi d'acqua e dei crinali (art. 29)
(rif. Allegato 3 - Vincoli PPAR)



Dall'analisi risulta che i siti:

- **A, B, C, D, E, F, H** - ricadono in aree **non soggette a vincoli**
- **G (zona depuratore, Salvano), I (Ete Sacri Cuori, zona CIIP), J (Caldarette d'Ete)** - ricadono **parzialmente in "ambiti permanenti e provvisori dei corsi d'acqua"** (G - II classe ; I,J - I classe)

Norme di riferimento

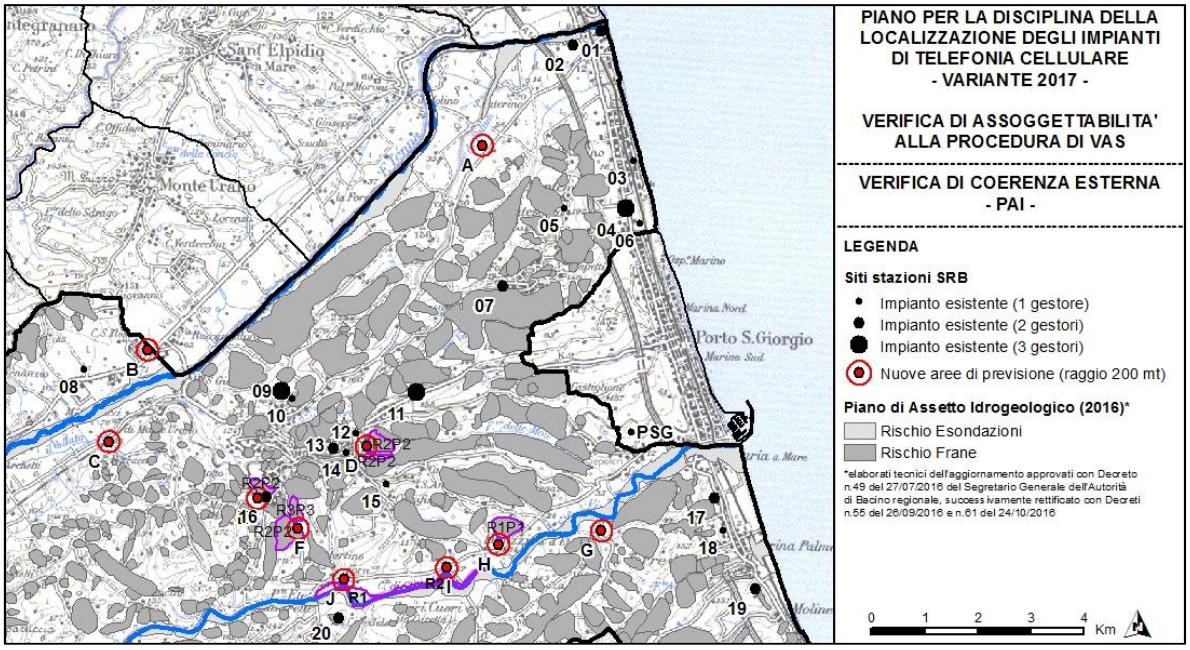
- **PPAR, Art. 29 Corsi d'acqua** - "(…) Compete agli strumenti di pianificazione territoriale sottordinati nel rispetto della legge 18 maggio 1989, n. 183:
  - *a) a - procedere sulla base dello stato attuale, alla verifica e alla perimetrazione di sorgenti, alveo ed aree esterne all'alveo di diretta pertinenza del corso d'acqua, comprendendo le aree di esondazione del letto di espansione, le aree contigue alle sponde o piede d'argine se alberate, salvo le piantate, o interessate da interventi di escavazione anche disattivati;*
  - *b) b - definire gli ambiti di tutela annessi ai corsi d'acqua in base a quanto stabilisce l'art.27 bis;*
  - **c)** *c - stabilire le prescrizioni per la tutela degli ambiti relativi ai corsi d'acqua in relazione all'alveo e alle aree contigue di cui al punto a) precedente, che devono essere esclusivamente rivolte al ripristino ambientale delle caratteristiche della morfologia fluviale, nonché degli ambiti di tutela annessi".*
- **Si rimanda all'adeguamento del PRG al PPAR (paragrafo "4.4 PRG").**

Comune di Fermo Pt. 33765 DEL 13-07-2017

Comune di Fermo Pt. 33765 DEL 13-07-2017

4.2 Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (PAI)

(rif. Allegato 4 - Vincoli PAI)



Dall'analisi risulta che i siti:

- **A, B, C, G** - ricadono in aree **non soggette a rischio idrogeologico**
- **D (area Croce verde, Capoluogo), E (zona Cappuccini), F (autoparco comunale, zona San Martino), H (Palazzina d'Ete)** - ricadono **parzialmente in aree soggette a rischio frane**. Tra questi, solamente i siti **D ed F** prevedono l'installazione di SRB in aree **soggette a rischio frana** (R2P2 rischio medio, pericolosità media)
- **I (Ete Sacri Cuori, zona CIIP), J (Caldarette d'Ete)** - ricadono **parzialmente in aree soggette a rischio esondazioni** (I - R2 rischio medio; J - R1 rischio moderato), ma le localizzazioni puntuali degli impianti ricadono in aree non soggette a rischio

Norme di riferimento

- **PAI, Art. 9 Disciplina relativa alle aree Inondabili**, comma 2 - *"Nelle aree inondabili sono consentiti:*
  - *a) (…)*
  - *b) d) la realizzazione di nuove infrastrutture pubbliche o di interesse pubblico, nonché l'ampliamento o la ristrutturazione delle esistenti, purché compatibili con la pericolosità idraulica della zona;*
  - *c) (…)"*

- **PAI, Art. 13 Disciplina relativa alle aree AVD_R2 e AVD_R1 - Aree di Versante in Dissesto a Rischio medio e a Rischio moderato,** comma 4: *"Nelle aree AVD_R2 e AVD_R1 a pericolosità media o moderata (indicate con i livelli di pericolosità P2 e P1 nell'allegato elaborato di piano indicato all'articolo 4, comma 1, punto b) 5.) è consentito l'attuazione delle previsioni degli strumenti urbanistici e di settore vigenti, previa progettazione nel rispetto della procedura prevista dal D.M. LL.PP. 11 marzo 1988.*
- **PRG, Art. 36 ter- Aree a rischio frana o esondazione***: "Le aree individuate dal Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico dei bacini di rilievo regionale (PAI), approvato definitivamente con delibera di Consiglio Regionale n. 116 del 21/1/2004, a rischio frana o esondazione, sono regolate dalle NTA del PAI stesso".*

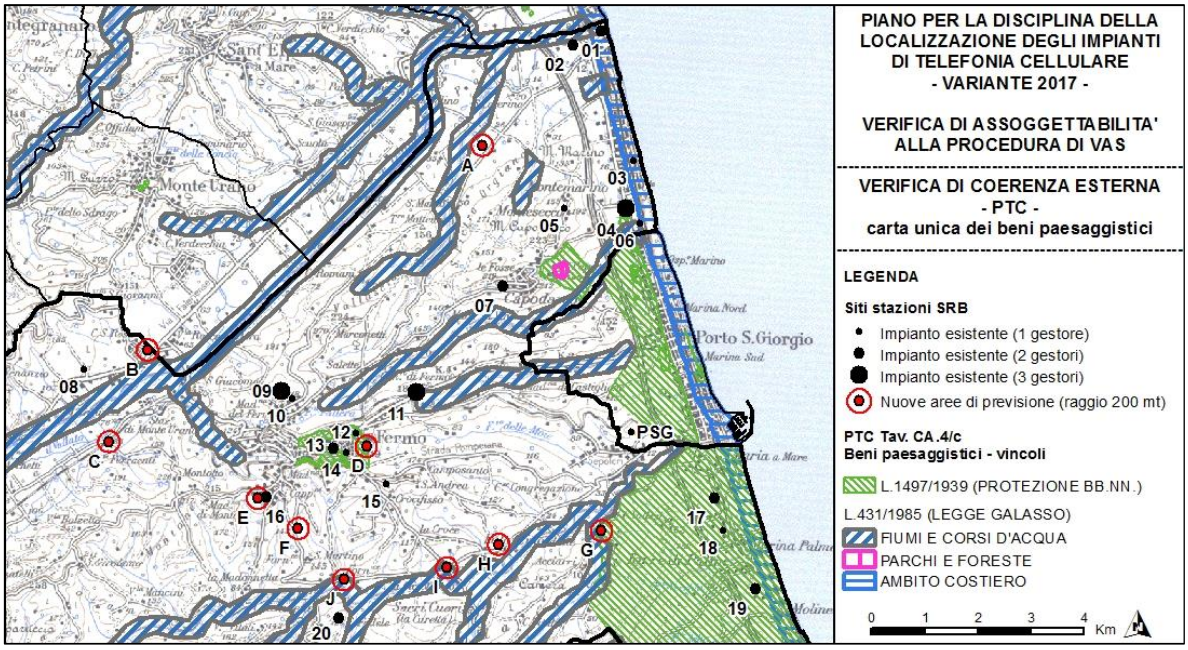
La Variante proposta risulta coerente con il Piano di Assetto Idrogeologico PAI per quanto riguarda indirizzi, vincoli e prescrizioni in materia di rischio idrogeologico.

Comune di Fermo Pt. 33765 DEL 13-07-2017

Comune di Fermo Pt. 33765 DEL 13-07-2017

4.3 Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Fermo (PTC)

(rif. Allegato 5 - Vincoli PTC)



Dall'analisi risulta che i siti:

- **A, B, C, E, F, H** - ricadono in aree **non soggette a vincoli**
- **D (area Croce verde, Capoluogo)** - ricade **interamente** in area vincolata come **"Bellezza Naturale (L.1497/39)"** (BB.NN. "Zona sotto le mura", istituita con D.M. 11/09/1963, n. 240)
- **G (zona depuratore, Salvano)** - ricade **parzialmente**
    a) in area vincolata come **"Bellezza Naturale (L.1497/39)"** (BB.NN. "Marina Palmense", istituita con D.M. 11/09/1963, n. 240)
    b) in area vincolata come **"Vincoli paesistico-ambientali vigenti - fiumi e corsi d'acqua"**
- **I (Ete Sacri Cuori, zona CIIP), J (Caldarette d'Ete)** - ricadono **parzialmente** in aree vincolate **come "Vincoli paesistico-ambientali vigenti - fiumi e corsi d'acqua"**

Norme di riferimento

- **"Bellezze Naturali" (L.1497/39)** - si rimanda al paragrafo "4.4 PRG"
- **"Vincoli paesistico-ambientali vigenti - fiumi e corsi d'acqua"** - si rimanda al paragrafo "4.4 PRG"
- **PTC, Art. 43 Sviluppo delle reti e dei servizi telematici**, comma 1 - *"Il PTC riconosce come strategico l'obiettivo di una accelerazione dello sviluppo dei servizi telematici e delle reti immateriali nel*

territorio provinciale, intendendo favorire il più vasto e libero accesso alle moderne tecnologie e infrastrutture di comunicazione e di conoscenza".

- **PTC, Art. 18 Contenimento della crescita incrementale del consumo di suolo**. Obiettivi generali e disposizioni per lo sviluppo del sistema insediativo, comma 1 - *"Il Piano, con riguardo all'evoluzione sostenibile ed efficiente del sistema insediativo, si informa al principio del contenimento del consumo di suolo, contrasta la dispersione insediativa e privilegia, per rispondere ai fabbisogni insediativi, gli interventi di riqualificazione e riordino del tessuto urbano esistente perseguendo l'obiettivo di qualità edilizia ed urbanistica, nel rispetto degli standard urbanistici per servizi pubblici e verde".*

  Gli **effetti prodotti in termini di consumo di suolo sono trascurabili**, in considerazione soprattutto delle caratteristiche degli interventi di trasformazione territoriale relativi alla installazione delle antenne (le SRB verranno installate sfruttando immobili esistenti o appoggiandosi a strutture di ridotte dimensioni a terra).

La Variante proposta risulta coerente con il Piano Territoriale della Provincia di Fermo (PTC) per quanto riguarda la tutela dei beni paesaggistici ed il contenimento del consumo di suolo.

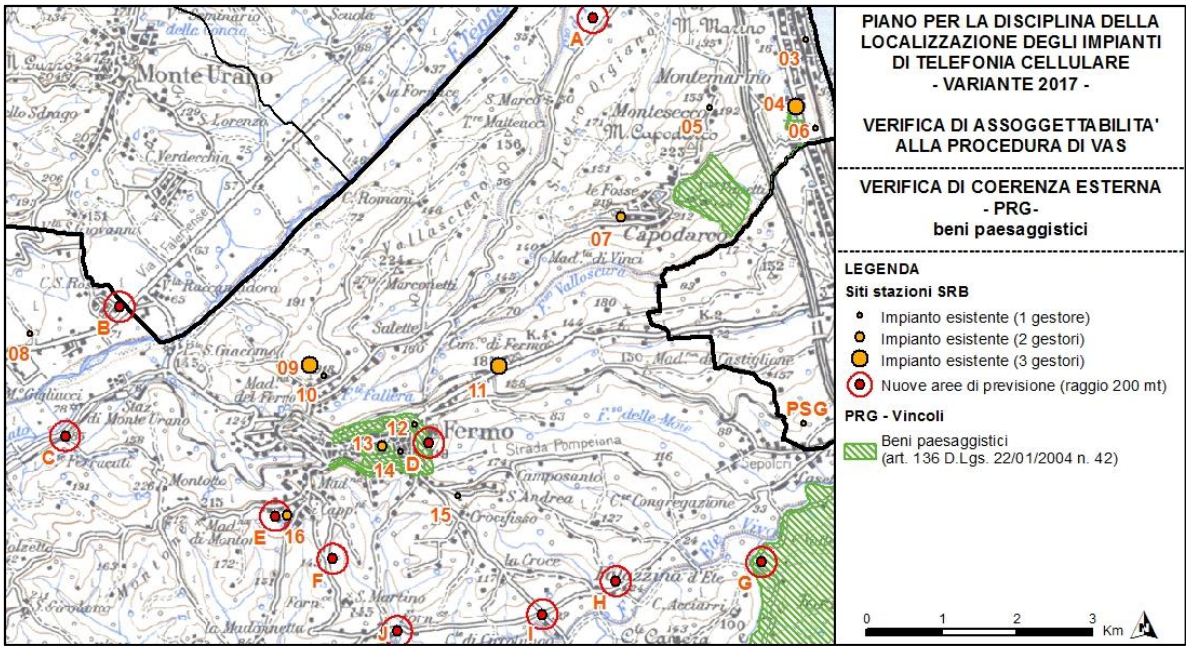
Comune di Fermo Pt. 33765 DEL 13-07-2017

Comune di Fermo Pt. 33765 DEL 13-07-2017

4.4 Piano Regolatore Generale (PRG)

Riferimenti
Beni paesaggistici (art. 136 D.Lgs. 22/01/2004 n. 42) (rif. Allegato 6 - Vincoli PRG)
Aree a rischio archeologico (rif. Allegato 6 - Vincoli PRG) (rif. Allegato 6 - Vincoli PRG)
Ambito di tutela integrale dei corsi d'acqua (rif. Allegato 6 - Vincoli PRG)
Ambito di tutela dei centri e nuclei storici (rif. Allegato 6 - Vincoli PRG)
Vincolo Idrogeologico (R.D. 30/12/1923 - n. 3267) (rif. Allegato 6 - Vincoli PRG)
Zoning (rif. Allegati 7a, 7b, 7c, 7d)

PRG - Beni paesaggistici (art. 136 D.Lgs. 22/01/2004 n. 42)
(rif. Allegato 6 - Vincoli PRG)



Dall'analisi risulta che i siti:

- **A, B, C, E, F, H, I, J** - ricadono in aree **non soggette a tutela**
- **D (area Croce verde, Capoluogo)** e **G (zona depuratore, Salvano)** - ricadono **parzialmente** in aree vincolate come **"Beni paesaggistici (art. 136 D.Lgs. 22/01/2004 n. 42)"**, immobili ed aree di notevole interesse pubblico)

Norme di riferimento

- **D.Lgs. 22/01/2004 n. 42, art. 136**, comma 1 - *"Sono soggetti alle disposizioni di questo Titolo per il loro notevole interesse pubblico:*

a) *le cose immobili che hanno cospicui caratteri di bellezza naturale, singolarità geologica o memoria storica, ivi compresi gli alberi monumentali;*
b) *le ville, i giardini e i parchi, non tutelati dalle disposizioni della Parte seconda del presente codice, che si distinguono per la loro non comune bellezza;*
c) *i complessi di cose immobili che compongono un caratteristico aspetto avente valore estetico e tradizionale, inclusi i centri ed i nuclei storici;*
d) *le bellezze panoramiche e così pure quei punti di vista o di belvedere, accessibili al pubblico, dai quali si goda lo spettacolo di quelle bellezze".*

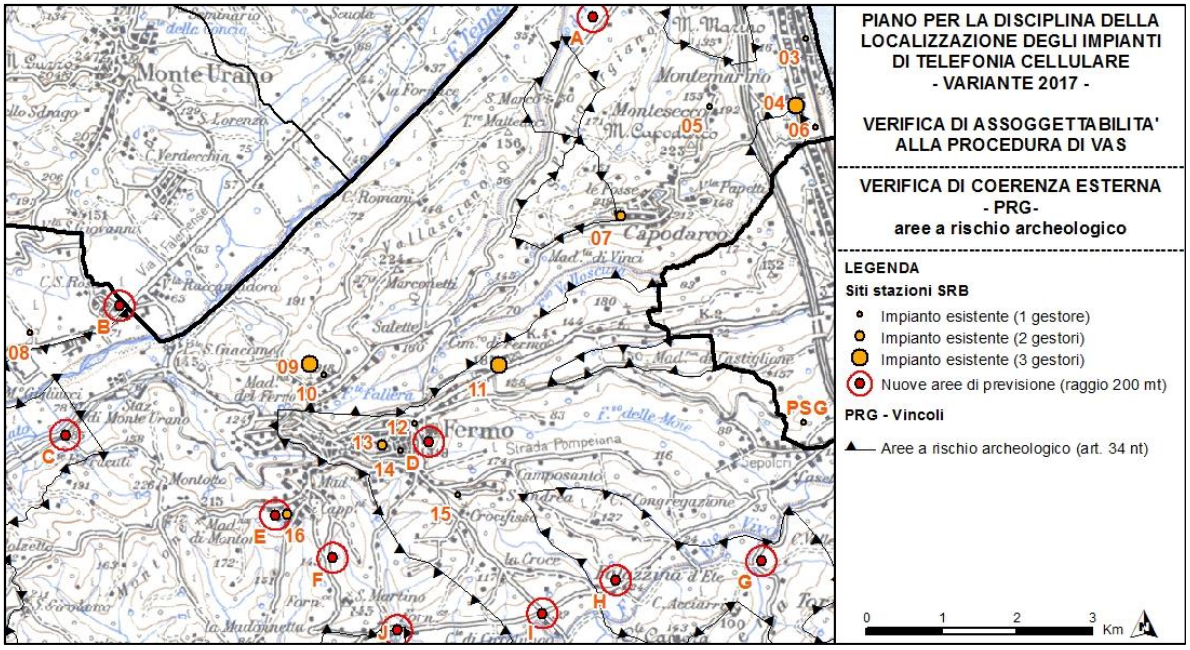
- **D.Lgs. 22/01/2004 n. 42, art. 146**, comma 2 - *"(…) I soggetti di cui al comma 1 hanno l'obbligo di presentare alle amministrazioni competenti il progetto degli interventi che intendano intraprendere, corredato della prescritta documentazione, ed astenersi dall'avviare i lavori fino a quando non ne abbiano ottenuta l'autorizzazione".*

La Variante proposta risulta coerente con il PRG per quanto riguarda la tutela dei beni paesaggistici.

Comune di Fermo Pt. 33765 DEL 13-07-2017

Comune di Fermo Pt. 33765 DEL 13-07-2017

PRG - Aree a rischio archeologico (art. 34)
(rif. Allegato 6 - Vincoli PRG)



Dall'analisi risulta che i siti:

- **A, E, F, G, H, J** - ricadono in aree **non soggette a tutela**
- **B (parcheggio centro commerciale/cinema multisala, Campiglione)** - ricade **interamente** in area definita come **"area a rischio archeologico"** solo nel caso in cui la localizzazione puntuale dell'impianto sia riferita al parcheggio del centro commerciale.
- **C (rotatoria strada Girola), D (area Croce verde, Capoluogo), I (Ete Sacri Cuori, zona CIIP)** - ricadono **interamente** in aree definite come **"aree a rischio archeologico"**

Norme di riferimento

- **PRG, Art. 34 Area archeologica e relativo ambito di tutela** - *"(…) All'interno dell'area archeologica e del suo ambito di tutela integrale sono vietati:*
  - *a) ogni nuova edificazione nonché l'ampliamento degli edifici esistenti;*
  - *b) l'abbattimento della vegetazione arbustiva e d'alto fusto esistente, tranne le essenze infestanti e le piantate di tipo produttivo-industriale; resta salvo quanto regolamentato dalle LL.RR. 8/87 e 34/87 e successive integrazioni e modificazioni, nonché delle normali silvicolture vigenti;*
  - *c) il transito con mezzi motorizzati fuori delle strade statali, provinciali, comunali, vicinali gravate da servitù di pubblico passaggio e private esistenti, fatta eccezione per i mezzi di servizio e per quelli occorrenti all'attività agro-silvo-pastorale;*

Comune di Fermo Pt. 33765 DEL 13-07-2017

d) l'allestimento di impianti, di percorsi o di tracciati per attività sportiva da esercitarsi con mezzi motorizzati;

e) l'apposizione di cartelli e manufatti pubblicitari di qualunque natura e scopo, esclusa la segnaletica stradale e quella turistica di cui alla circolare del Ministero LL.PP. 9 Febbraio 1979, n. 400;

f) l'apertura di nuove cave e l'ampliamento di quelle esistenti; nelle aree interessate dalle cave dismesse sono ammessi progetti di recupero ambientale ai sensi dell'articolo 57 delle NTA del PPAR;

g) la realizzazione di depositi e di stoccaggi di materiali non agricoli;

h) la costruzione di recinzioni delle proprietà se non con siepi e materiali di tipo e colori tradizionali, salvo le recinzioni temporanee a servizio delle attività agro-silvo-pastorali e le recinzioni a servizio di colture specializzate che richiedono la protezione da specie faunistiche particolari;

i) la realizzazione di impianti per la distribuzione dei carburanti.

(…)

Per le seguenti aree "a rischio" dal punto di vista archeologico, individuate planimetricamente dal PRG, indipendentemente dalle singole aree puntuali, sulle quali già insistono vincoli diretti ex Legge 1089/39 o sulle quali verranno posti, per tutti i lavori, pubblici o privati, che comportino movimenti di terreno nel sottosuolo a quota superiore a ml. 0,50, oltre che, ovviamente per scavi per nuove cubature interrate, modificazioni di cubature interrate esistenti, messa in opera o sostituzioni di tubature, condotte, fogne, ecc., necessita preventivamente sottoporre il relativo progetto alla Soprintendenza Archeologica per le Marche di Ancona.

5. una fascia di circa 500 ml. su ciascun lato della strada per Monterubbiano, da Ponte Ete ai confini comunali; ***(sito I)***

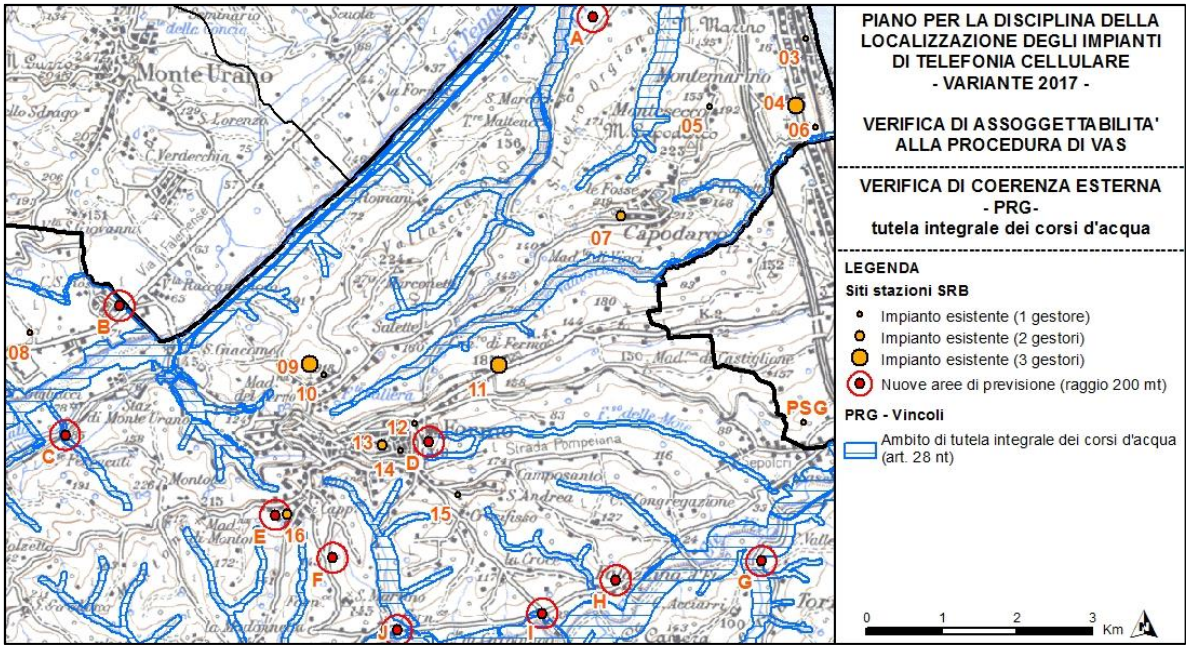
7. l'area a nord-ovest della S.S. 210 Faleriense della strada ai confini comunali in Contrada Campiglione; ***(siti B e C)***

8. una fascia di circa 500 ml. su ciascun lato della Strada per Porto San Giorgio da Piazza Dante ai confini comunali in Contrada santa Petronilla. ***(sito D)****".*

La Variante proposta risulta coerente con il PRG per quanto riguarda le aree a rischio archeologico.

Qualora i progetti esecutivi nei siti interessati da rischio archeologico prevedano movimenti di terreno nel sottosuolo a quota superiore a ml. 0,50, sarà necessario preventivamente sottoporre il relativo progetto alla Soprintendenza Archeologica per le Marche di Ancona.

PRG - Ambito di tutela integrale dei corsi d'acqua (art. 28)
(rif. Allegato 6 - Vincoli PRG)



Dall'analisi risulta che:

- **tutti siti** ricadono in aree **non soggette a tutele**
- **siti C (rotatoria strada Girola), G (zona depuratore, Salvano), I (Ete Sacri Cuori, zona CIIP), J (Caldarette d'Ete)** - **interessati da tutela** ma le cui **localizzazioni puntuali ricadono in aree non soggette a tutela** (rif. Allegato 6 - Vincoli PRG)

Norme di riferimento

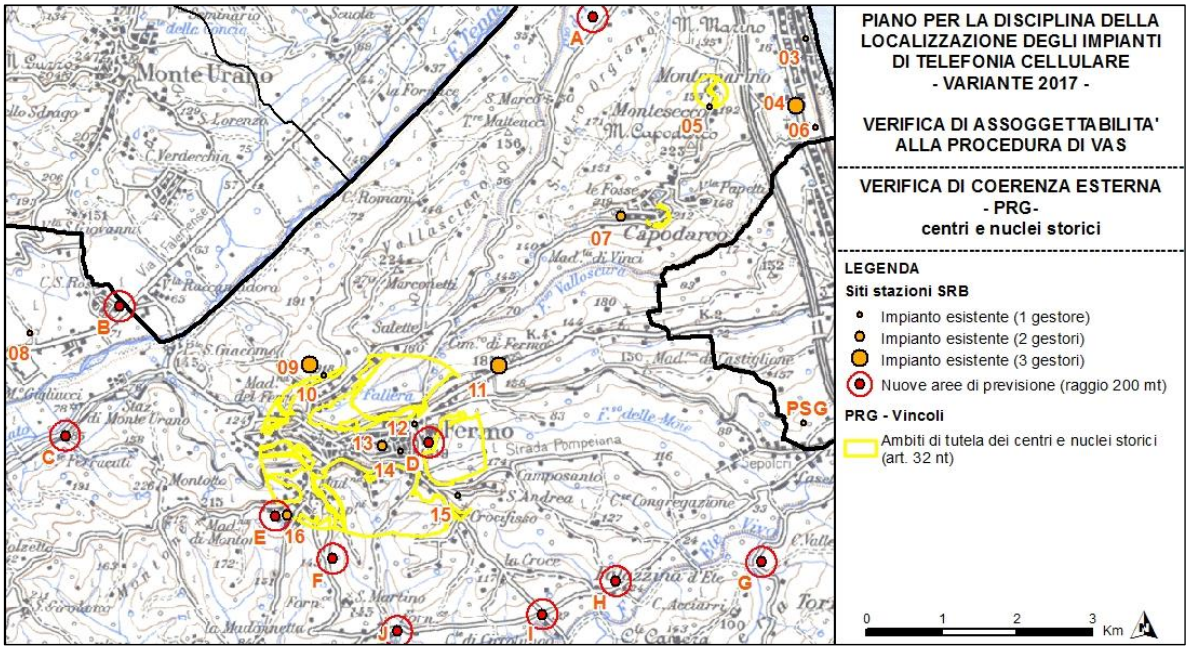
- **PRG, Art. 28 Ambiti di tutela dei corsi d'acqua**

La Variante proposta risulta coerente con il PRG per quanto riguarda le aree soggette a tutela integrale dei corsi d'acqua.

Comune di Fermo Pt. 33765 DEL 13-07-2017

Comune di Fermo Pt. 33765 DEL 13-07-2017

PRG - Ambito di tutela dei centri e nuclei storici, aree ex L.431/1985 - Aree (art. 142 lettere a) e c) D.Lgs. 22/01/2004 n. 42)
(rif. Allegato 6 - Vincoli PRG)



Dall'analisi risulta che:

- **tutti i siti** ricadono in aree **non soggette a tutele**

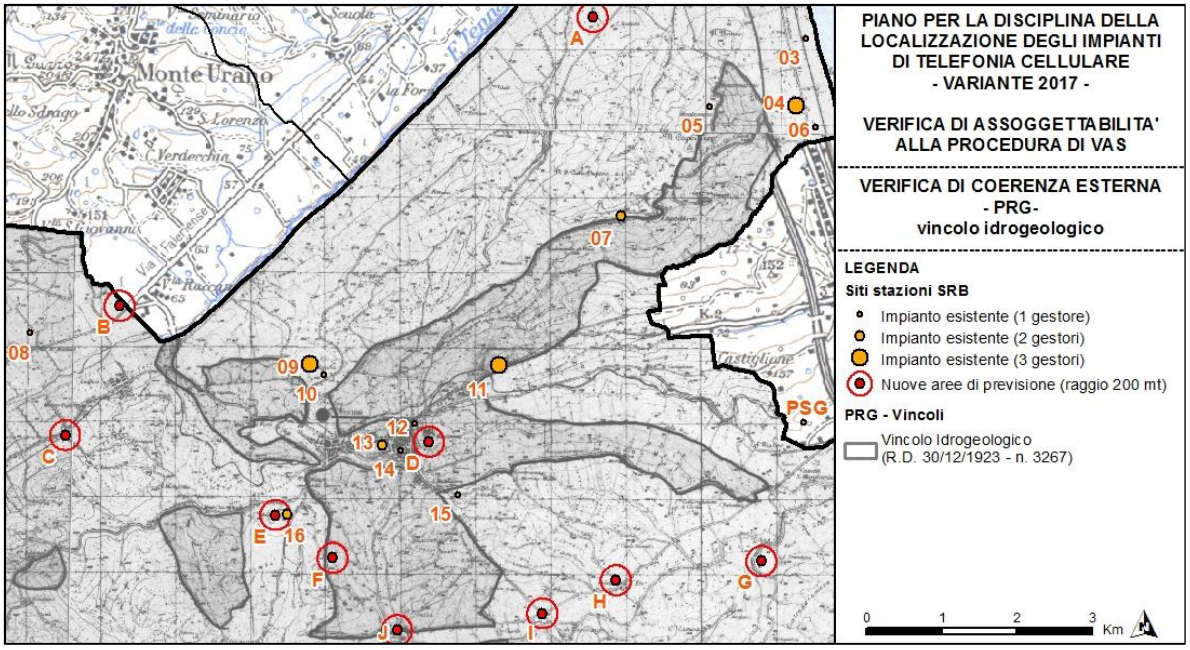
Norme di riferimento

- **PRG, Art. 32 Ambiti di tutela dei centri e nuclei storici**

La Variante proposta risulta coerente con il PRG per quanto riguarda la tutela dei centri e nuclei storici.

Comune di Fermo Pt. 33765 DEL 13-07-2017

Vincolo Idrogeologico (R.D. 30/12/1923 - n. 3267)
(rif. Allegato 6 - Vincoli PRG)



Dall'analisi risulta che:

- **A, B, C, E, G, H, I** - ricadono in aree **non soggette a vincolo**
- **D (area Croce verde, Capoluogo), F (autoparco comunale, zona San Martino), J (Caldarette d'Ete)** - **ricadono parzialmente** in aree soggette a vincolo idrogeologico

Norme di riferimento

- **Regio Decreto 30 dicembre 1923 n. 3267**, che ha come scopo principale quello di preservare l'ambiente fisico e quindi di impedire forme di utilizzazione che possano determinare denudazione, innesco di fenomeni erosivi, perdita di stabilità, turbamento del regime delle acque ecc., con possibilità di danno pubblico. Detto vincolo non preclude la possibilità di prevedere l'installazione di nuove antenne SRB**.**

La Variante proposta risulta coerente con il PRG per quanto riguarda il vincolo idrogeologico.

Comune di Fermo Pt. 33765 DEL 13-07-2017

4.5 Strategia Regionale d'Azione Ambientale per la Sostenibilità (STRAS 2006/2010)

La Regione Marche, nell'ottica di perseguire uno sviluppo sostenibile, ha indirizzato tramite la STRAS la programmazione regionale verso uno sviluppo economico e sociale che tiene conto della dimensione ambientale.

Il documento si articola per tematiche, per ciascuna delle quali indica gli obiettivi di livello generale, gli obiettivi specifici, le azioni da intraprendere ed i relativi strumenti prioritari.

Per quanto riguarda la tematica **"ambiente e salute"**, il macrobiettivo è **"tutelare la popolazione dai rischi sanitari originati da situazioni di degrado ambientale"**, definendo, tra i vari obiettivi specifici, quello di **"ridurre e minimizzare l'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici".**

Nello specifico, si riporta che *"le problematiche dell'inquinamento elettromagnetico sono riferite alle radiazioni non ionizzanti con frequenza fino a 300 GHz; esse dipendono da campi elettrici e magnetici a frequenze estremamente basse (ELF), prodotti dagli impianti di produzione e distribuzione dell'energia elettrica o da campi elettromagnetici a radiofrequenza e microonde, prodotti da impianti di emittenti radiotelevisive, stazioni radio base per telefonia mobile e ponti radio. I due livelli di frequenza comportano diverse modalità di interazione dei campi elettromagnetici con i tessuti biologici e diversi rischi sanitari potenziali associati all'esposizione. Le ricerche sin qui condotte non hanno tuttavia ancora chiarito in maniera sufficiente gli effetti delle emissioni elettromagnetiche, sia ad alta che a bassa frequenza, sulla salute umana".*

Il "Piano per la Disciplina della localizzazione degli impianti di telefonia cellulare - Variante 2017" risulta **coerente con la STRAS**, nello specifico promuovendo i seguenti obiettivi principali:

- Minimizzare l'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici generati dalle antenne SRB, al fine di tutelare la salute pubblica, rispettando rigorosamente i limiti di emanazione fissati per legge mantenendo l'attestazione di tale livello ad indici largamente inferiori nella maggior parte del territorio comunale.
- Coniugare al meglio l'esigenza dell'interesse generale, rappresentato dalla diffusione della telefonia mobile, con le necessità della tutela ambientale e del diritto alla salute.
- Minimizzare i fattori di impatto paesaggistico, ambientale e visivo a carico del paesaggio extraurbano ed urbano derivante dagli impianti SRB.

Comune di Fermo Pt. 33765 DEL 13-07-2017

5. Ambito di influenza ambientale e territoriale del Piano

5.1 Ambito di Influenza Ambientale: individuazione delle interazioni

Tenuto conto della definizione di "ambiente" inteso come sistema di relazioni fra i fattori antropici, naturalistici, chimico-fisici, climatici, paesaggistici, architettonici, culturali, agricoli ed economici (ex. art. 5 lettera c) del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii.), per individuare eventuali interazioni, cioè per verificare in che maniera l'attuazione della Variante potrebbe modificare le condizioni ambientali, anche in termini di utilizzo di risorse, si utilizza la check list di cui al paragrafo 2 dell'Allegato II della DGR 1813/2010 *(Tabella 5.1.1)*.

Alla citata check list, si è provveduto poi ad aggiungere le componenti ambientali rifiuti, rumore, inquinamento luminoso ed energia.

Tabella 5.1.1 – INDIVIDUAZIONE PRELIMINARE DELLE INTERAZIONI TRA PIANO E AMBIENTE

Aspetto Ambientale	Possibile interazione	SI/NO
Biodiversità	Il Piano può modificare lo stato di conservazione di habitat?	**NO**
	Il Piano può modificare/influenzare l'areale di distribuzione di specie animali selvatiche?	**NO**
	Il Piano può incidere sullo stato di conservazione di specie di interesse conservazionistico?	**NO**
	Il Piano può incidere sulla connettività tra ecosistemi naturali?	**NO**
Acqua	Il Piano può determinare una variazione negli utilizzi delle risorse idriche?	**NO**
	Il Piano può comportare modificazioni alla portata dei corpi idrici superficiali?	**NO**
	Il Piano interferisce con le risorse idriche sotterranee?	**NO**
	Il Piano può determinare scarichi in corpi recettori (superficiali o sotterranei)?	**NO**
	Il Piano può comportare la contaminazione, anche locale, di corpi idrici?	**NO**
	Il Piano può comportare una variazione del carico inquinante dei reflui destinati agli impianti di depurazione?	**NO**
Suolo e sottosuolo	Il Piano può comportare contaminazione del suolo?	**NO**
	Il Piano può comportare degrado del suolo (desertificazione, perdita di sostanza organica, salinizzazione, ecc.)?	**NO**
	Il Piano può incidere sul rischio idrogeologico?	**NO**
	Il Piano può determinare variazioni nell'uso del suolo in termini quantitativi e/o qualitativi?	**NO**
	Il Piano può comportare variazioni nell'uso delle risorse del sottosuolo?	**NO**
Paesaggio	Il Piano inserisce elementi che possono modificare il paesaggio?	**SI**
	Il Piano prevede interventi sull'assetto territoriale?	**NO**
Aria	Il Piano può comportare variazioni delle emissioni inquinanti?	**NO**

	Il Piano può comportare cambiamenti nelle concentrazioni di inquinanti atmosferici (variazioni della qualità dell'aria)?	**NO**
Cambiamenti climatici	Il Piano P comporta variazioni nelle superfici destinate all'assorbimento di CO2?	**NO**
	Il Piano comporta variazioni nell'utilizzo di energia?	**NO**
	Il Piano prevede variazioni nell'emissione di gas serra?	**NO**
Salute Umana	Il Piano prevede azioni che possono comportare rischi per la salute umana?	**SI**
	Il Piano può comportare variazioni nell'emissione di radiazioni elettromagnetiche?	**SI**
	Il Piano può comportare variazioni dell'esposizione a livelli sonori eccedenti i limiti?	**NO**
Popolazione	Il Piano può comportare interferenze con la distribuzione insediativa?	**NO**
Beni culturali	Il Piano può comportare il degrado di beni culturali?	**NO**
	Il Piano prevede azioni che possono interferire con la percezione visiva?	**NO**
Rifiuti	Il Piano può comportare variazioni nella produzione e conseguente gestione dei rifiuti?	**NO**
Rumore	Il Piano può comportare variazioni nella produzione di rumore?	**NO**
Inquinamento luminoso	Il Piano può comportare variazioni nella produzione di inquinamento luminoso?	**NO**
Energia	Il Piano può comportare il degrado di beni culturali?	**NO**

Comune di Fermo Pt. 33765 DEL 13-07-2017

Dall'individuazione preliminare delle interazioni tra Piano e ambiente, risulta che gli impatti negativi che si ipotizzano per nuovi interventi sono sostanzialmente legati alle componenti di:

- paesaggio
- salute umana

L'interazione con le componenti del **sistema paesaggistico** risulta contenuta, in considerazione soprattutto delle caratteristiche degli interventi di trasformazione territoriale relativi alla installazione delle antenne (le SRB verranno installate sfruttando immobili esistenti o appoggiandosi a strutture di ridotte dimensioni a terra), non incidendo sulla qualità delle bellezze naturali, dei fiumi e dei corsi d'acqua, delle aree C e delle aree V (si veda Capitolo 4 "Verifica di coerenza esterna").

Si dovranno comunque adottare in fase progettuale misure atte ad acquisire preventivamente i pareri o i provvedimenti autorizzativi da parte degli organi preposti alla tutela del vincolo (come da procedimento imposto dalla legislazione, il tiitolare del progetto dovrà presentare all'ARPAM gli elaborati predittivi a seguito della scelta del preciso punto di installazione, dell'orientamento delle antenne e della potenza installata).

L'interazione con l'aspetto **salute umana** fa riferimento al principio della minimizzazione massima dei rischi per la popolazione, conseguibile rispettando rigidamente i protocolli e la normativa e legislazione vigenti. Qualsiasi deroga ai protocolli, norme e leggi, sia di livello locale che sovraordinati, potrebbero far venir meno il principio di precauzione che è uno degli elementi fondanti del rapporto tra il sistema infrastrutturale delle comunicazioni elettroniche e la salute umana.

Comune di Fermo Pt. 33765 DEL 13-07-2017

5.2 Particolari emergenze o criticità ambientali o territoriali pertinenti al Piano

Tenuto conto che le componenti ambientali interessate nella situazione ante operam cui riferirsi sono biodiversità, acqua, suolo e sottosuolo, paesaggio, aria, cambiamenti climatici, salute umana, popolazione e beni culturali, e considerata la compatibilità della proposta progettuale con suddette componenti, particolari emergenze o criticità ambientali potrebbero risultare solamente per quanto riguarda:

- l'impatto paesaggistico, ambientale e visivo a seguito dell'installazione delle antenne SRB
- l'impatto sulla salute umana provocato dall'aumento della rete dei campi elettromagnetici.

Per evitare/minimizzare al massimo tali impatti la Variante prevede:

- razionalizzazione della distribuzione delle SRB nel territorio, tali da garantire la qualità del servizio di telefonia mobile con il minor numero di impianti, al fine di ottimizzare la potenza irradiata dagli impianti ed omogeneizzare e contenere i livelli di campo elettromagnetico emessi, assicurando la qualità del servizio di telefonia mobile, in quanto di pubblico interesse e di pubblica utilità
- individuazione dei siti di installazione in aree già urbanizzate, sfruttando immobili esistenti o appoggiandosi a strutture di ridotte dimensioni a terra
- adozione in fase progettuale di misure atte a mimetizzare il più possibile le strutture ed acquisire preventivamente i pareri o i provvedimenti autorizzativi da parte degli organi preposti alla tutela del vincolo
- minimizzare l'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici generati dalle antenne SRB, al fine di tutelare la salute pubblica, rispettando rigorosamente i limiti di emanazione fissati per legge mantenendo l'attestazione di tale livello ad indici largamente inferiori nella maggior parte del territorio comunale.
- coniugare al meglio l'esigenza dell'interesse generale, rappresentato dalla diffusione della telefonia mobile, con le necessità della tutela ambientale e del diritto alla salute.

In definitiva, sulla base della valutazione dei possibili impatti sulle componenti antropiche ed ambientali, si rileva che **la Variante non determina effetti negativi sull'ambiente**, dato che non sono ipotizzabili significativi impatti sui sistemi delle risorse naturali e in particolare sulla tutela della loro integrità, così come le azioni programmatiche prevedono il rispetto degli obiettivi di qualità della normativa vigente per ridurre l'esposizione ai campi elettromagnetici, il contenimento delle interferenze con ricettori sensibili e la tutela paesistica del territorio.

Comune di Fermo Pt. 33765 DEL 13-07-2017

6. Individuazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale di riferimento

Per ciascun aspetto ambientale individuato come pertinente sono individuati gli obiettivi ambientali, a cui fare riferimento per la valutazione degli impatti attesi, sulla base dei piani e programmi individuati nell'ambito della definizione del quadro programmatico e pianificatorio (SEZIONE 1 – Capitolo 4) e tenendo in considerazione la Strategia Regionale d'Azione ambientale per la Sostenibilità – STRAS (approvata con Delibera n. 44 del 30/01/2007).

Si riporta di seguito la *Tabella 6.1*.

Tabella 6.1 – ASPETTI AMBIENTALI E OBIETTIVI AMBIENTALI DI RIFERIMENTO

Aspetto Ambientale	PIANO o PROGRAMMA	Obiettivi Ambientali di riferimento
Biodiversità	**STRAS**	Conservazione degli ecosistemi. Riduzione dell'impatto ambientale dell'agricoltura e conservazione dello spazio rurale. Mantenere il giusto equilibrio fra attività venatoria e risorse faunistiche.
	PPAR	Ripristino delle condizioni di equilibrio ambientale. Conservazione e protezione delle emergenze di particolare rilevanza e degli ambienti naturali. Protezione e conservazione delle specie floristiche rare, esclusive e in via di scomparsa, gli ambienti di particolare interesse biologico-naturalistico e le associazioni vegetali alle quali danno ricetto.
	PAI	Difesa, sistemazione e regolazione dei corsi d'acqua, dei rami terminali dei fiumi e delle loro foci nel mare, nonché delle zone umide. Regolamentazione dei territori ai fini della loro tutela ambientale.
	PTC	Limitare gli impatti sulle diverse componenti ambientali (acqua, ecosistemi, ecc.). Contenere la frammentazione degli ecosistemi. Ridurre l'interferenza tra attività antropiche e habitat naturali sensibili. Incrementare la biodiversità.
Acqua	**STRAS**	Proteggere il territorio dai rischi idrogeologici, idraulici e sismici. Perseguire una gestione sostenibile della risorsa idrica. Conservare, ripristinare e migliorare la qualità della risorsa idrica.
	PPAR	Difesa dall'inquinamento delle sorgenti e acque superficiali/sotterranee.
	PAI	Riduzione delle situazioni di dissesto idrogeologico. Prevenzione dei rischi idrogeologici. Utilizzazione delle risorse idriche in modo compatibile con il rischio idrogeologico.
	PTC	Migliorare la qualità dei corpi idrici. Destinare l'uso del suolo garantendo la tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei, e sicurezza.
Suolo e sottosuolo	**STRAS**	Prevenire la desertificazione. Ridurre l'inquinamento del suolo e del sottosuolo. Garantire la gestione integrata della fascia costiera. Riduzione del prelievo delle risorse naturali nei cicli e nelle attività di

		produzione e consumo. Riduzione della produzione dei rifiuti e della loro pericolosità, recupero di materia.
	PPAR	Conservazione e difesa del suolo.
	PAI	Riduzione delle situazioni di dissesto idrogeologico. Regolamentazione dei territori ai fini della loro tutela ambientale, anche mediante la determinazione dei criteri per la salvaguardia e la conservazione delle aree demaniali e la costituzione di parchi e/o aree protette fluviali e lacuali.
	PTC	Contenere l'uso delle risorse in considerazione delle reali necessità e della loro disponibilità. Contenere il consumo di risorse non rinnovabili.
Paesaggio e Beni Culturali	**PPAR**	Recupero delle aree degradate. Conservazione e protezione delle emergenze rilevanti e degli ambienti naturali presenti. Politica di salvaguardia, qualificazione e valorizzazione delle visuali panoramiche percepite dai luoghi di osservazione puntuali o lineari (nelle "Aree V").
	PAI	Regolamentazione dei territori ai fini della loro tutela ambientale.
	PTC	Tutelare e qualificare il "disegno" del paesaggio.
Aria e Cambiamenti climatici	**STRAS**	Riduzione delle emissioni di gas climalteranti.
	PTC	Migliorare la qualità dell'aria.
Salute Umana e Popolazione	**STRAS**	Promuovere uno sviluppo urbano sostenibile e una migliore qualità di vita. Tutelare la popolazione dai rischi sanitari originati da situazioni di degrado ambientale. Promuovere un sistema integrato per le politiche di sicurezza ambientale.
	PTC	Migliorare la qualità dell'aria. Utilizzare in maniera razionale la risorsa idrica (in particolare se destinata al consumo umano).

Comune di Fermo Pt. 33765 DEL 13-07-2017

Comune di Fermo Pt. 33765 DEL 13-07-2017

B. SEZIONE 2 – CONTENUTI RELATIVI ALLO SCREENING

1. Verifica di pertinenza

Si riporta di seguito la tabella di sintesi di cui all'Allegato II, Paragrafo 3, della DGR 1813/2010, che serve ad evidenziare il livello di pertinenza della proposta progettuale rispetto ai criteri per la verifica di assoggettabilità a VAS, suddivisi in due gruppi: *Gruppo 1* e *Gruppo 2*.

Come indicato al Paragrafo 1 dell'Allegato II della DGR 1813/2010, *l'analisi di pertinenza ai criteri del primo gruppo può in alcuni casi risultare sufficiente per determinare l'assoggettabilità a VAS di un P/P.*

Come definito al Paragrafo 3 dell'Allegato II della DGR 1813/2010: *"caratteristiche del piano o del programma",* il Gruppo 1 *permette già di attribuire alle eventuali interazioni individuate tra P/P e ambiente un fattore di significatività in riferimento alle caratteristiche di P/P, indipendentemente dalla tipologia di interazione.*

L'analisi di pertinenza ai criteri del secondo gruppo ("caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate"), deve essere condotta nel caso in cui si rilevino interazioni, tra il Piano e gli aspetti ambientali, da cui potrebbero avere origine impatti. Tale analisi serve ad individuare, in via preliminare, se gli impatti potranno essere significativi.

Pertanto, non risultando interazioni tra il Piano e gli aspetti ambientali considerati da cui potrebbero avere origine impatti, nel presente Rapporto Ambientale Preliminare si tiene conto dei soli criteri appartenenti al Gruppo 1 *(Tabella 2.1.1)*.

Tabella 2.1.1 – CRITERI AMBIENTALI E PERTINENZA DELLA PROPOSTA PROGETTUALE

1. Caratteristiche del Piano, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:	**Pertinenza**
1.A). In quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse	**X (media)**
Estensione: Il Piano interessa l'intero territorio comunale e una porzione del limitrofo Comune di Monte Urano (la stazione SRB prevista in località Campiglione si trova infatti ad una distanza <300m da Monte Urano), ma regolamenta soltanto 10 piccole aree puntuali dove sono previste le nuove stazioni SRB. **Diretta connessione con altri strumenti applicativi:** il Piano non ha una diretta connessione con altri strumenti applicativi (dopo l'approvazione sarà subito applicativo per le installazioni di cui al D.lgs. 259/2003.	

Comune di Fermo Pt. 33765 DEL 13-07-2017

Risorse finanziarie coinvolte: l'attuazione del Piano non prevede l'impiego di risorse finanziarie proprie dell'Amministrazione Comunale.	
1.B). In quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati	**---**
Il Piano, interessando un elemento molto settoriale come l'installazione di antenne di telefonia mobile, non risulta influenzare altri piani o programmi anche gerarchicamente ordinati. Naturalmente in fase di stesura di piani urbanistici generali e/o attuativi sarà necessario valutare l'eventuale presenza di impianti come qualsivoglia altra opera di urbanizzazione primaria o secondaria. In relazione a piani sovraordinati quali PPAR, PIT e PTCP non si hanno particolari influenze considerato che il Piano in questione ha valutato prioritario l'inserimento di SRB in zone non a vincolo paesistico ambientale.	
1.C). La pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, sotto il profilo ambientale, economico e sociale	**X (media)**
Il Piano prevede un potenziamento ed ampliamento della rete di antenne SRB al fine di **migliorare il servizio di telefonia mobile, in quanto di pubblico interesse e di pubblica utilità**, promuovendo uno sviluppo sostenibile da un punto di vista economico. Nel perseguire tale obiettivo, le considerazioni di carattere ambientale e sociale hanno determinato le scelte localizzative delle nuove SRB, secondo i principi di: • minimizzazione dell'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici generati dalle antenne SRB, al fine di tutelare la salute pubblica, rispettando rigorosamente i limiti di emanazione fissati per legge mantenendo l'attestazione di tale livello ad indici largamente inferiori nella maggior parte del territorio comunale; • coniugare al meglio l'esigenza dell'interesse generale, rappresentato dalla diffusione della telefonia mobile, con le necessità della tutela ambientale e del diritto alla salute; • minimizzazione dei fattori di impatto paesaggistico, ambientale e visivo a carico del paesaggio extraurbano ed urbano derivante dagli impianti SRB.	
1.D). Problemi ambientali pertinenti al piano o al programma	**X (media)**
Il Piano ha come effetti sull'ambiente • l'**impatto paesaggistico, ambientale e visivo** a seguito della installazione delle antenne SRB, pertanto la scelta localizzativa dei siti ha tenuto conto primariamente della razionalizzazione della distribuzione delle SRB nel territorio in aree già urbanizzate, sfruttando immobili esistenti o appoggiandosi a strutture di ridotte dimensioni a terra; • la **modifica della distribuzione dell'inquinamento elettromagnetico sul territorio comunale**, pertanto le previsioni localizzative delle nuove SRB sono state definite secondo il principio di razionalizzazione della distribuzione delle SRB nel territorio, al fine di ottimizzare la potenza irradiata dagli impianti ed omogeneizzare e contenere i livelli di campo elettromagnetico emessi, garantendo la qualità del servizio di telefonia mobile, in quanto di pubblico interesse e di pubblica utilità. E' inoltre utile precisare che i valori limite imposti dalla normativa nazionale vigente si basano su criteri più cautelativi rispetto a quelli stabiliti a livello internazionale tutelando la popolazione non solo dagli effetti sanitari accertati, ma anche da possibili effetti a lungo termine la cui connessione causa-effetto non è stata ancora dimostrata ed è tuttora oggetto di studio e ricerca.	

1.E). La rilevanza del Piano per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque)	**---**
Il Piano **non viene promosso specificatamente ai fini dell'attuazione della normativa comunitaria in materia ambientale**.	

Comune di Fermo Pt. 33765 DEL 13-07-2017

Comune di Fermo Pt. 33765 DEL 13-07-2017

2. Individuazione preliminare dei possibili impatti ambientali e significatività degli effetti

L'allegato II della DGR 1813/2010, riprendendo l'allegato II della Direttiva Europea 2001/42/CE sulla valutazione ambientale di determinati piani e programmi, definisce alcuni criteri di valutazione della significatività degli effetti, tenendo conto in particolare, delle seguenti caratteristiche:

1. Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti;
1. Carattere cumulativo degli effetti;
2. Rischi per la salute umana o per l'ambiente;
3. Entità ed estensione nello spazio degli effetti e dimensione delle aree interessate;
4. Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata;
5. Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata.

Sulla base dei criteri appena richiamati, è quindi possibile costruire una matrice di potenziale significatività degli effetti attesi: tale matrice, riportata in *Tabella 2.1.2*, prende in considerazione e valuta tutte le componenti ambientali previste dalla LR n. 6/2007.

Tabella 2.1.2 – MATRICE DI VALUTAZIONE SINTETICA DEI POTENZIALI EFFETTI DEL PIANO

	Effetto potenzialmente positivo			Effetto con esito incerto
	Effetto potenzialmente negativo		NS	Effetto non significativo

Componenti ambientali previste dalla Direttiva 2001/42/CE	Componenti ambientali specifiche	Entità dell'effetto potenziale atteso
Fattori climatici	Efficienza energetica ed emissioni di anidride carbonica	NS
	Energia prodotta da fonti rinnovabili	NS
	Aumento del sequestro di carbonio	NS
Aria	Emissioni atmosferiche	NS
Rifiuti	Gestione dei rifiuti	NS
Acqua	Gestione dei reflui	NS
	Utilizzo risorsa idrica	NS
Biodiversità, flora e fauna	Specie, habitat e fitocenosi	NS
Suolo	Consumo di suolo	NS
	Contaminazione e degrado del suolo	NS

	Rischio idrogeologico	NS
Salute Umana	Inquinamento acustico	NS
	Inquinamento elettromagnetico	
	Prodotti fertilizzanti e fitosanitari	NS
	Uso di sostanze chimiche pericolose	NS
Popolazione	Popolazione residente	NS
	Servizi	
	Specializzazioni funzionali e attrattività del territorio	NS
Patrimonio culturale, paesaggio, beni materiali	Risorse storico-culturali	NS
	Risorse paesaggistiche	
	Insediamenti rurali	NS
	Reti infrastrutturali e tecnologiche	

Comune di Fermo Pt. 33765 DEL 13-07-2017

I possibili impatti ambientali significativi potenzialmente negativi derivanti dall'attuazione della Variante si riferiscono dunque alle seguenti componenti ambientali:

- Salute Umana - **inquinamento elettromagnetico**
- Patrimonio culturale, paesaggio, beni materiali - **risorse paesaggistiche.**

Al fine di minimizzare al massimo ed annullare tali possibili impatti, la Variante prevede le seguenti azioni e strategie:

- razionalizzazione della distribuzione delle SRB nel territorio, tali da garantire la qualità del servizio di telefonia mobile con il minor numero di impianti, al fine di ottimizzare la potenza irradiata dagli impianti ed omogeneizzare e contenere i livelli di campo elettromagnetico emessi, assicurando la qualità del servizio di telefonia mobile, in quanto di pubblico interesse e di pubblica utilità
- individuazione dei siti di installazione in aree già urbanizzate, sfruttando immobili esistenti o appoggiandosi a strutture di ridotte dimensioni a terra
- adozione in fase progettuale di misure atte a mimetizzare il più possibile le strutture ed acquisire preventivamente i pareri o i provvedimenti autorizzativi da parte degli organi preposti alla tutela del vincolo

- minimizzare l'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici generati dalle antenne SRB, al fine di tutelare la salute pubblica, rispettando rigorosamente i limiti di emanazione fissati per legge mantenendo l'attestazione di tale livello ad indici largamente inferiori nella maggior parte del territorio comunale
- coniugare al meglio l'esigenza dell'interesse generale, rappresentato dalla diffusione della telefonia mobile, con le necessità della tutela ambientale e del diritto alla salute
- sensibilizzare, coinvolgere ed informare la cittadinanza sul tema dei campi elettromagnetici, implementando un apposito portale sul sito web del comune di Fermo, che permetterà la consultazione dei dati provenienti dalle rilevazioni delle centraline di misurazioni fisse. Tali centraline saranno collocate in zone strategiche a seguito dell'efficientamento della pubblica illuminazione (zone: cimitero, Santa Caterina, Lido di Fermo, Cappuccini o Tirassegno).

Comune di Fermo Pt. 33765 DEL 13-07-2017

In definitiva, sulla base della valutazione dei possibili impatti sulle componenti antropiche ed ambientali, si rileva che **la Variante non determina effetti negativi sull'ambiente**, dato che non sono ipotizzabili significativi impatti sui sistemi delle risorse naturali e in particolare sulla tutela della loro integrità, così come le azioni programmatiche prevedono il rispetto degli obiettivi di qualità della normativa vigente per ridurre l'esposizione ai campi elettromagnetici, il contenimento delle interferenze con ricettori sensibili e la tutela paesistica del territorio.

CONCLUSIONI

Alla luce delle considerazioni sopra effettuate, conformemente ai requisiti per la determinazione dei possibili effetti significativi sull'ambiente di cui all'Allegato II della Direttiva comunitaria 2001/42/CE ed il recepimento da parte dello Stato rappresentato dall'Allegato I D.Lgs. 128/2010 del 29 giugno 2010, si ritiene che **per il PIANO PER LA DISCIPLINA DELLA LOCALIZZAZIONE DEGLI IMPIANTI DI TELEFONIA CELLULARE - VARIANTE 2017 del Comune di Fermo non sia necessario procedere con l'applicazione completa della procedura di "Valutazione Ambientale Strategica (VAS)"**, in quanto esso non determina effetti significativi ed impatti negativi sull'ambiente.

Comune di Fermo Pt. 33765 DEL 13-07-2017

Fermo, li 03/07/2017

Il Tecnico Competente

Arch. Pianificatore Andrea Carosi

Riproduzione vietata. Utilizzazione consentita solo previa autorizzazione ai sensi dell'Art.99 L. n° 633/41.

ALLEGATI

Allegato 1 - Localizzazione antenne

Allegato 2 - Vincoli PPAR

Allegato 3 - Vincoli PPAR

Allegato 4 - Vincoli PAI

Allegato 5 - Vincoli PTC

Allegato 6 - Vincoli PRG

Allegato 7a - Zoning PRG

Allegato 7b - Zoning PRG

Allegato 7c - Zoning PRG

Allegato 7d - Zoning PRG

Allegato fotografico

Comune di Fermo Pt. 33765 DEL 13-07-2017